INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Un paese) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Settimanale.
Chiunque desideri ordinare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I titoli italiani in Austria

Il nostro corrispondente da Vienna ci ha toccato parecchie volte un punto assai curioso dei rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Ci è, basata sull'alleanza, la miglior cordialità di rapporti politici; e, quanto ai commerciali, si sa essere nelle intenzioni generali del Governo di colà e in quelle particolari del ministro Bacquehm di fare ogni sforzo affine di riuscire alla stipulazione di un trattato che, provvedendo a garantire gli interessi delle due parti, crei una buona base di concordia materiale alla concordia nello spirituale — se così possiamo dire — dei due paesi.

Il fatto ripetutamente accennatoci dal nostro *Bix* è quello delle difficoltà, anzi degli ostacoli insuperabili che si contrappongono alla diffusione di ogni nostro titolo in Austria. Alla Borsa di Vienna non è quotata la nostra rendita, mentre pur vi si contrattano lotti come i serbi ed i turchi, qualche volta è anzi accaduto che il solo parlare in quel recinto del nostro 5 0/0 desse luogo a rimproveri o a minaccie per parte dei commissari governativi preposti all'Istituto. Di più, è noto, per la rivelazione fattane dal nostro corrispondente, come agli esecutori testamentari del banchiere Torsch sia stato necessario di uscir vittoriosi da una lunga causa per conseguire alla Cassa depositi in titoli di rendita nostra la dote delle figlie del defunto, secondo la volontà da lui manifestatane.

Tutto questo accenna ad uno stato di cose che non è compatibile coll'alleanza politica di due paesi, non solo, ma che non è concepibile dal momento che si mette anche da Vienna tanto impegno a mantenerne buoni i rapporti commerciali. Noi ci siamo parecchie volte appellati al Governo perchè provvedesse; sappiamo che, a suo tempo, il conte di Robilant fece assumere informazioni dall'Ambasciata; sappiamo che in proposito gli pervenne un lungo rapporto in cui non si faceva che confermare le rivelazioni del nostro corrispondente, indicate come base all'inchiesta ordinata; ma sappiamo pure che, finora, di tante pratiche non si ebbe un risultato.

Neppure i titoli della nostra *Croce Rossa* possono venir quotati alla Borsa di Vienna, quantunque non sia mistero per alcuno che la loro emissione fu fatta da un Istituto di credito milanese in accordo con un Istituto di credito della capitale austriaca, o comunque si tratti, fra altro, di aiutare una Associazione che si prefigge scopi altamente umanitari. I cambiavalute di Vienna hanno fatto parecchie volte istanza al Ministero del commercio perchè il divieto fosse tolto, e non ottennero mai nulla; ora, da quanto sappiamo, essi fecero presentare di questi giorni un altro memoriale, appellandosi al fatto che il divieto esisteva anche alla Borsa di Budapest, ma venne levato fin dal luglio di quest'anno, alle prime rimostranze avanzate.

Probabilmente, le pratiche iniziate dal conte di Robilant non ebbero conclusioni in seguito alla sua improvvisa uscita dal Ministero. Ci appelliamo quindi ora all'on. Crispi, solito ad occuparsi *de minimis* colla stessa diligenza, colla stessa passione, colla stessa energia con cui si occupa *de maximis*. Nell'archivio del suo dicastero egli troverà e le nostre corrispondenze da Vienna che dettero occasione all'inchiesta, e un rapporto dell'Ambasciata sull'inchiesta medesima. Non si tratta nemmeno di servire gli interessi di nessuno; l'Austria, per sua fortuna, ha tanti titoli d'ogni maniera che gli speculatori sulla nostra rendita non possono già sperare di farvi grandi cose; ed ha per giunta una *Croce Rossa* ai cui titoli nessuno penserebbe di chiudere le porte d'Italia quando manifestassero l'intenzione di oltrepassarle; è questione di semplice decoro, più che altro; poichè, come abbiamo detto più volte, non si dee veder lo spettacolo che in uno degli Istituti finanziari principali d'Europa i titoli di uno Stato come il nostro godano meno credito che quelli di Stati falliti e in perpetua minaccia di fallimento come la Serbia e la Turchia.

Sui campi di San Martino

La corimonia annuale.
I nomi dei premiati.

Le gazzette bresciane recano la descrizione dell'annuale festa patriottica che ha avuto luogo domenica sui campi di San Martino. Il tempo che parve, in sull'albeggiare, volesse guastare la giornata, poi ha fatto giudizio e ci ha regalato un vero giorno autunnale nè troppo caldo, nè freddo; c'era un po' di nebbiolina, ma così rada che non impediva di ammirare lo splendido panorama che si distende innanzi alla vista dai colli di San Martino, da dove si vede gran parte del lago di Garda e lo ameno riso incantevoli, la bellissima fra le penisole e una stesa di colli di qua e di là, fino giù a Solferino e a Cavriana, e la vasta pianura.

Chi si recò alla festa in ferrovia, chi in carrozza, chi anche da paesi circonvicini a piedi; da Brescia a piedi; ogni convoglio recava un contingente di visitatori, e si notava un concorso di signore assai maggiore del solito.

Nella presidenza della Società degli Ossarii c'erano il presidente onorario marchese Cavriani, il vice-presidente comm. V. S. Breda; il prof. comm. E. N. Legnazzi, il cav. Gallera, altri dei componenti la Direzione, l'ing. cav. Fattori, l'ing. Montecamuzzi, l'architetto della Torre Storica, il cav. nob. Fisogni.

Fra i visitatori intervenuti si notavano il R. prefetto di Brescia comm. Soragni, il prof. Dalla Vedova dell'Università di Roma, il generale Branchi con la moglie e la figlia, il maggiore Carpani, il capitano Belvisi, il capitano Tosoni e moltissimi altri che sarebbe impossibile enumerare; c'erano la Società *L'Esercito* di Brescia con la sua bandiera e la fanfara, le sezioni di Lonato e di Solferino della stessa Società colle bandiere, la Società di Tiro a segno nazionale di Lonato con la fanfara, la musica di Solferino; intervenne poi, proveniente da Solferino, la Società ginnastica bresciana.

Alle nove e mezzo si doveva dire la Messa; mancava chi la servisse, e, non trovandosi chi esponesse l'ario, il sacerdote, che è un professore del Collegio di Desenzano, pregò il medico di Bedizzole a volerla servire lui, impromettendogli di aiutarlo, e il buon dottore fu visto accendere le candele e fare con la maggior buona volontà l'insolito ufficio.

Sul viale dell'Ossario era schierato un battaglione del 17° fanteria con la banda, che intuonò alle fanfare accompagnò la Messa con mesti funebri. Le bandiere erano entrate nella chiesetta, non ostante il voto del Santo assalto, che, come si sa, vieta ai preti di accogliere in chiesa bandiere *non benedette!*

Terminata la Messa e la susseguente visita all'Ossario, ci fu la solita refezione, quindi la visita alla Torre Storica, dedicata alla memoria del Primo Soldato d'Italia, la quale ha raggiunto l'altezza di sessanta metri e domina tutto il vasto campo di battaglia come una scolta che vigili su quei terreni resi sacri da tanto sangue generoso che li ha bagnati.

Nella torre venne fatto il sorteggio dei 57 premi da L. 100 ciascuno a favore dei feriti nella campagna del 1859 e delle famiglie dei morti in quella stessa campagna.

Ecco i nomi dei favoriti dalla sorte:

Gallo Giovanni Carlo, soldato 1. granatieri — Raffallino Massimo, caporale 2. granatieri, da Benevello (Cuneo), ferito alla Madonna delle Scoperta — Migliolini Paolo, soldato 11. fanteria, ferito a San Martino — Perrone Giovanni, bersagliere 6. battaglione, da Giusvalle (Alessandria), ferito a Palestro — Grosso Bartolomeo, caporale 5. fanteria, ferito a S. Martino — Manzali Carlo, soldato 10. fanteria, da Milano, ferito a Palestro — Cenobbrach Giuseppe Giovanni, soldato 5. fanteria, da Rivara (Torino), morto per ferite a San Martino — Mascrotto Gio. Domenico, soldato scelto 5. fanteria, da Leyni (Torino), ferito a San Martino — Fava Carlo Giuseppe, soldato scelto 2. fanteria, da Lignana (Novara), ferito a Borgo Vercelli — Guglielmina Giovanni Luigi, caporale 6. bersaglieri, da Rana (Novara), morto a Palestro — Borello Giovanni, soldato 10. fanteria, da Moncucco (Alessandria), annegato nel Chiese inseguendo il nemico — Pedrona Domenico, caporale 11. fanteria, da S. Bartolomeo (Novara), ferito a S. Martino — Cassarino Pietro Giuseppe, caporale 8. fanteria, da Susa (Torino), ferito a S. Martino — Rebando Giovanni, scelto 1. fanteria, da Castelfranco (Portomaurizio), ferito a S. Martino — Garbo Pietro, bersagliere 1. battaglione, di Gambarana (Alessandria), ferito a S. Martino — Pavesi Andrea, caporale 7. fanteria, da Ameno (Novara), morto il 24 maggio 1859 agli avamposti sulla Sesia — Addorni Paolo, soldato 14. fanteria, da Parma, ferito a San Martino — Vigevano Antonio, soldato 2. cacciatori Alpi, da Abbiategrasso (Pavia), ferito nella campagna del 1859 — Amoglio Filippo, soldato 7. fanteria, da Castellero (Portomaurizio), ferito a S. Martino — Legorio Giovanni, bersagliere 10. battaglione, da Bojardo (Portomaurizio), morto a S. Martino — Olivieri Pietro Giuseppe, soldato 5. fanteria, da Ayas (Torino), morto a Desenzano per ferite a San Martino — Pontiroli Michele Angelo, luogotenente 13. fanteria, da Verona, ferito a S. Martino — Ormenti Carlo Francesco, soldato 13. fanteria, da Garlasco (Pavia), ferito a S. Martino — Pardi Luigi, soldato 7. fanteria, da Pistoia, ferito a S. Martino — Bianco I Giovanni, soldato 5. fanteria, da Costigliole (Alessandria), ferito a S. Martino — Magnetto Giovanni Antonio, soldato 17. fant., da Rubiana (Torino), ferito a S. Martino — Cerutti Carlo, scelto 17. fant., da Borgomanero (Novara), ferito a S. Martino — Zimo Pietro, sold. 7. fant., da Asti, ferito a S. Martino — Gandini Baldassarre, sold. 12., da Milano, morto a Brescia per ferite a S. Martino — Zucca Luigi Pietro, sold. 1. granat., da Borgofranco (Torino), morto a S. Martino — Gambro Giov. Batt., sold. 6 fant., da Zubiena (Novara), ferito a S. Martino — Milanese Lorenzo, sold. 11. fanteria, da Castellotto (Alessandria), morto a S. Martino — Dessi Vittorio, bersagliere 3. battaglione, da Cagliari, ferito a S. Martino — Schiappacasse Sebastiano, 7. fanteria, d. Noyeroso (Genova), morto a S. Martino — Chiappino Giov. Batt., scelto nel 10. fanteria, da Novi (Novara), ferito a Palestro — Mailini Pietro Antonio, soldato 6. fanteria, da Morgozzo (Novara), ferito a S. Martino — Bonassi Cesare, soldato 14. fanteria, da Bologna, ferito a S. Martino — Sciutto Tommaso, soldato 14. fanteria, da Tagliolo (Alessandria), ferito a S. Martino — Francione Francesco, cannoniere 6. battaglione artiglieria da campagna, da Ghemme (Novara), ferito a S. Martino — Roinero Massimo, 12. fanteria, da Monteu Roero (Cuneo), ferito e disperso a S. Martino — Forci Giov. Vincenzo, scelto 10. fanteria, da Serra Manna (Cagliari), ferito a Palestro — Zanacchi Giuseppe, soldato 5. fanteria, da Pulerola (Cremona), ferito a S. Martino — Falconi Lorenzo, soldato 18. fanteria, da Livorno, ferito a S. Martino — Scaraglio Luigi, soldato 5. fanteria, da Genova, morto a S. Martino — Botti Pompeo, bersagliere 3. battaglione, da Como, ferito a S. Martino — Pala Efisio, scelto 11. fanteria, da Serdiana (Cagliari), disperso a S. Martino — Cotto Angelo Benedetto, scelto 1. granatieri, da Pontesina (Porto Maurizio), ferito a S. Martino — Mussano Giuseppe Giovanni, bersagliere 5. battaglione, da Oneglia (Porto Maurizio), ferito a S. Martino — Bosso Giacomo, soldato 18. fanteria, da Piovà (Alessandria), ferito a S. Martino — Parin Giacomo Matteo, bers. 1. batt., da Bollino (Cuneo), ferito a Confienza — Festa Gaetano, scelto 13. fant., Torino, ferito a S. Martino — Forri Antonio, sold. 5. fant., da Franca, ferito a S. Martino — Del Corona Franc., sarg. Cacciatori Alpi, morto a Trepunti — Vimercati Vincenzo, soldato 13. fanteria, da Lodi, morto a San Martino — Giudice Enrico, luogotenente nel 16. fanteria, da Tortona (Alessandria), ferito a Palestro — Lingua Giuseppe, soldato 13. fanteria, da Mondovì, ferito a San Martino — Dotteso Enrico, soldato 5. fanteria, da Milano, morto per ferita riportata a Sermione.

La situazione in Bulgaria[1]

Vienna, 8 ottobre.

(Bix) — Tutto quello che si fa oggi in Bulgaria è diretto a preparare le elezioni per il piccolo « Sobranje; » gli è dallo tendenze che si riveleranno in questa assemblea ordinaria che si potrà arguire approssimativamente sui destini dell'attuale condizione di cose nel Principato. Finora tutto è provvisorio, non solo perchè le Potenze non hanno potuto dare il loro riconoscimento alla scelta del gran « Sobranje » di Tirnovo ed all'assunzione del trono per parte del Coburgo, ma anche perchè nessuno può garantire veramente che quella scelta corrisponda, in fatto, a' desiderii della maggioranza del popolo bulgaro. Comunque, e anche non dato il riconoscimento, i Bulgari dovrebbero in massima accontentarsene, poichè la presenza di un principe, qualunque egli sia, garantisce loro ciò che non poteva più venir loro garantito dalla leggenda provvisoria, se anche d'uomini come lo Stambulow, il Mutkarow o lo Zirkow.

Se la Russia ha mantenuto il suo contegno di ostilità, se la Porta si è lasciata trascinare fino a proporre essa quello che più poteva piacere a Pietroburgo, altre Potenze, non potendo altro, hanno fatto comprendere che non la ciercebbero, per quanto è in loro, sciancicare il giovane Principato. Fino ad ora, la passività della Russia impedì qualunque soluzione del problema; ma quando Russia e Turchia si trovino d'accordo per una soluzione che non risponda a ciò che nel trattato di Berlino fu garantito per la Bulgaria, subentrerà la passività delle altre Potenze per impedirne l'effettuazione. Nella peggiore delle ipotesi, quella medesima politica del non possumus che parve così eccellente a Pietroburgo, parrà, mutati i termini, eccellente a Londra, a Vienna, a Roma e fors'anco a Berlino. La *Kölnische* e la *Vossische Zeitung* hanno già fatto comprendere come la Germania non possa negare il suo concorso a chi non chiede altro che il rispetto a' trattati.

Ma per esser degni di queste simpatie e di questo appoggio alla loro causa, bisogna che i Bulgari pensino a far disparire quanto è possibile delle loro discordie politiche interne. Non si può già sperare che lo Zankow e il Karawelow si schierino con chi vuol mantenere la autonomia del paese; ma ci è il diritto a pretendere che tutti coloro che non la pensano come i due, e che sognano per la loro patria qualche cosa di meglio che il destino di una satrapia russa, non formino che un partito solo. Ammettiamo benissimo che delle diversioni di parere circa a motivo di quello che è avvenuto o circa a quello che avverrà in seguito, siano giustificabilissime; ma l'importanza di questa diversioni è così piccola rispetto al *porro unum necessarium* dell'esistenza della patria, ch'esse debbono tacer affatto almeno fino al giorno in cui, sicuri del viver loro, i Bulgari possano pensare ai modi di viver meglio.

Tra coloro che per la Bulgaria hanno maggiori simpatie e che più bene le augurano, non fece bella impressione che il principe, appena chiamato in patria, stentasse tanto a comporre il suo primo Gabinetto. Del Coburgo fu detto molto bene e molto male, forse troppo bene e troppo male. Chiunque egli sia, qualunque siano i motivi da cui fu tratto a Sofia, e checchè sia del suo carattere e delle sue qualità intellettuali e morali, egli, se ha appagato la propria ambizione, le ha sacrificato anche qualche cosa; per non riconosciuto, egli rappresenta oggi per il paese qualchecosa di meglio, di più forte e preciso che non potesse rappresentare un provvisorio triumvirato. Perchè quelli che amano veramente la loro patria non si raccolgono intorno a lui?

Appena giunto il Coburgo in Sofia, il Radoslawow e il Nikolajew accennarono a voler fare parte da sè; ora il primo pretende della propria devozione al principe, ma non mostra ancora di voler uniti allo Stambulow. Pure, la concordia di questi due uomini, che hanno un gran valore di carattere e di aderenze, sarebbe assai utile; e quanto al Nikolajew — che fosse così bene il Ministero della guerra durante il triumvirato — è deplorevole che egli accenni quasi, partecipando ai conciliaboli del metropolita Klemente, di voler fare causa comune collo Zankow e col Karawelow.

Il principe ha dato prova di tatto cercando di effettuare la conciliazione fra lo Stambulow ed il Karawelow; e il primo dei due, che ha consigliato il passo, sarà certo disposto a sacrificare qualche cosa ad una concordia così necessaria. Noi sappiamo che il nostro giornale ha lettori colaggiù; speriamo che la simpatia mostrata sempre pei Bulgari ci dia il diritto che qualche nostro rimprovero non sia preso in male parte e che qualche nostro consiglio sia ascoltato. Il consiglio e quello della massima concordia di fronte al nemico comune della Russia e de' suoi partigiani in paese.

Quanto al rimpatrio, esso riguarda tanto il Governo provvisorio della reggenza, come quello attuale del principe. A noi pare che quello non abbia tenuto e questo non tenga abbastanza conto dell'importanza dell'elemento insultano, che pure il Battenberg era riuscito a trarre dalla sua parte, abilmente, riavvalendone degli ottimi soldati per la guerra contro la Serbia. Certo, non sarà mai possibile di rompere del tutto i legami che uniscono quell'elemento alla Turchia, il cui sultano è anche il capo della loro religione, e il vincolo religioso è, come si sa, il più forte, assai quello in cui s'accordarono tutti gli altri; non sarà nemmeno possibile di evitare che i Turchi emigrino poco a poco dalla Bulgaria, come naturalmente ogni ricchezza e ogni favore, non è possibile evitare che emigrino dalla Bosnia e dall'Erzegovina. Il mussulmano non potrà mai adattarsi a quello a cui si adatta l'israelita, che porta con sè la propria religione, pronto a trovare dappertutto una patria nuova. Ma, vogliam dire, fino a che mussulmani nel Principato vi sono, occorre che il Governo li tratti in modo che vi si trovino col maggior possibile agio, tanto più in quanto il loro rapido sparire non avverrebbe senza un pericoloso effetto sulle condizioni economiche del paese.

Cercare di farne, se non dei fautori animosi — che sarebbe impossibile — almanco degli aderenti passivi al nuovo ordine di cose, ha da essere una fra le prime imprese del Governo. Ciò si vede come così tengansi ancora politicamente legati al vecchio sovrano da ciò che essi non intendono partecipare alle elezioni del piccolo « Sobranje » se non quando n'abbiano avuto licenza da Costantinopoli. Non riuscirà forse, ma non bisogna averne a rimproverare di non aver tentato; e, probabilmente, non riuscirà che fino ad un certo punto, ma sarà sempre un non trascurabile guadagno.

(1) Il fatto compiuto delle elezioni non toglie a questa lettera del nostro egregio corrispondente viva interesse e opportunità di pubblicazione. (N. d. R.)

CRONACA GENOVESE

11 ottobre.

Venne arrestata la moglie di quel Rizzoli ucciso in risa la settimana scorsa a Porta d'Arco, come vi scrissi. Pare che fra costei, spesa da soli otto mesi, e l'ucciso corressero intimi rapporti, ciò che l'autorità, nell'interesse dell'istruttoria, vuole appurare.

— Mentre si fa la luce in questo delitto, regna buio pesto intorno al doppio infanticidio scoperto tre giorni sono. Si tratta di due gemelli, evidentemente gemelli, che furono rinvenuti, legati assieme, nelle acque del porto e precisamente al Molo Vecchio. Le indagini più scrupolose non appurarono finora a nulla.

— Fu riconosciuto il cadavere trovato puro avanti ieri nell'avamporto. È di Rapallino Nicolò, giovane bennato e onestissimo e che nulla poteva trarre a una risoluzione disperata. Era adorato dai genitori e amatissimo dal suo principale, che ancor oggi non sa darsi pace d'avvolo perduto. Anche questa morte è un mistero che forse non sarà mai svelato.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 11, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Governo italiano ha acquistato il **grandioso piroscafo** inglese *Engineer* e lo ha destinato ai trasporti di truppe e materiali fra l'Italia e Massaua. Il piroscafo misura una lunghezza di 106 metri, ed una larghezza di 11. La sua forza è di 1500 cavalli vapore. Sarà chiamato al comando di questo piroscafo il capitano di corvetta Ferrari.

— La nave-avviso *Staffetta* salperà da Napoli il giorno 18 corr. La comanderà il capitano Volpe. Essa porterà alcuni ufficiali a Massaua e quindi intraprenderà un **viaggio di circumnavigazione** toccando Zanzibar, Madagascar, l'India e la China. Il viaggio durerà due anni.

— Venne firmato il decreto pel **riordinamento del personale al Ministero** degli esteri.

— È pure imminente il concorso per l'ammissione di nuovi impiegati d'ordine e di concetto in quel dicastero.

— L'on. Crispi ha ricevuto dalla colonia italiana di Rio Janeiro lire 10,000, prodotto di uno spettacolo di **beneficenza** colà tenutosi a favore degli italiani. Il presidente del Consiglio deliberò che quella oblazione fosse divisa così: L. 4000 ai danneggiati dal terremoto, L. 4000 ai danneggiati dal colera e lire 2000 alla Casa per l'Infanzia abbandonata di istituirsi in Roma a ricordo del 20 settembre.

— Si dice che la **Casa Reale** acquisterà una grandiosa villa nei dintorni di Roma per assegnarla al Principe di Napoli.

— Secondo il *Fanfulla*, il Re si troverebbe a Roma pel 26 ottobre. Ripartirebbe per Napoli il 1° novembre.

Alla Pilotta, ov'è il Ministero della guerra, ed a palazzo Braschi (Ministero degli interni) si nega ancora l'andata del Re a Napoli per passare in rivista le truppe partenti per l'Africa.

— Al Ministero di agricoltura è bell'e preparato un progetto di legge per la **riduzione delle tasse pei protesti cambiari** in proporzione delle somme cui si riferiscono.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale sono aggiunti giudici posti di impiegato all'Amministrazione dell'**asse ecclesiastico.**

ROMA, 12, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Si annunziano due **discorsi politici**: l'onorevole Bonghi terrà un discorso politico a Conegliano; Federico Gabelli parlerà domenica ventura ai suoi elettori di Oderzo.

— Ieri sera il **prof. Fiordispini** cadde da una vettura che s'era ribaltata all'angolo di via Depretis. Il povero professore ebbe slogata una spalla; sarà guarito in un mese.

LIPSIA, 10 (Ag. Stef.). — Il capo degli anarchici Neve è stato condannato a **15 anni di lavori forzati**

LONDRA, 11 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Shangai: « Forze spagnuole abbastanza considerevoli furono spedite **alle isole Caroline** per punire gl'indigeni che trucidarono il governatore e la guarnigione di Ponape. »

VIENNA, 11 (Ag. Stef.). — **La regina di Serbia** partirà questa sera col principe reale da Baden per Firenze, ove passerà parecchie settimane. Il re Milano si è recato a Baden per congedarsi dalla regina e ritornerà a Vienna nel pomeriggio.

NAPOLI, 11, *ore* 3 *pom.* (Nostro telegr.). — Si accerta che il **sindaco di Napoli**, principe di Ruffano, si recherà espressamente a Torino per prendere parte al banchetto offerto all'on. Crispi, presidente del Consiglio.

VIENNA, 11 (Ag. Stef.). — Alla Camera dei deputati si **riprendono i lavori.** — I deputati czechi presentarono una domanda per interrogare il Governo riguardo alla soppressione di alcune scuole. — Taaffe annunzia la convocazione delle Delegazioni pel 16 ottobre.

BOMBAY, 11 (Ag. Stef.). — Un dispaccio da Cabul annunzia che l'emiro ha inviato provviste al campo di Ghazni. Si dice al palazzo di Cabul che l'emiro, se la salute glie lo consentirà, andrà il 15 dicembre a Chaman-Beid, dove incontrerà i membri inglesi della Commissione di **delimitazione della frontiera** russo-afgana, per rettificare con essi la frontiera a Chaman-Beid e terminare con essi varie vertenze.

RANGOON, 11 (Ag. Stef.). — È giunto l'avviso italiano *Rapido*.

Il Marocco e le Potenze europee.

BRINDISI, 11 (Ag. Stef.). — L'*Affondatore* è partito questa mattina per Gibilterra, da dove proseguirà per il Marocco.

Le elezioni in Bulgaria.
I negoziati russo-turchi.

ROMA, 11, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Riforma* constata con dolore i disordini avvenuti per le elezioni in Bulgaria. È impossibile che il Governo bulgaro non ne apprezzi l'importanza. Ormai l'Europa, anche senza ingerirsi negli affari bulgari, ha diritto di sperare dai bulgari libori sentimenti di concordia.

Anche in Italia avevamo due frazioni del grande partito nazionale, ma seppero unirsi di fronte allo straniero.

SOFIA, 10 (Ag. Stef.). — Il risultato delle elezioni bulgare è stato favorevole al Governo, che ottenne una grande maggioranza. L'ordine è stato turbato in pochi punti. A Rakovitza i rankovisti tentarono di disarmare i soldati. Il sotto-prefetto ordinò a questi ultimi di far fuoco. Vi furono alcuni morti e parecchi feriti. Il sotto-prefetto è stato ferito da una pallata. A Kutlovitza gli elettori, guidati da un pope, assediarono la sotto-prefettura, occupata dai gendarmi, e ne ruppero le finestre. Anche qui i gendarmi fecero uso delle armi e vi furono parecchi morti e feriti. Un distaccamento di truppe ristabilì l'ordine.

LONDRA, 11 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* crede sapere che, malgrado l'attività, i negoziati turchi riguardo alla Bulgaria, non avranno alcun risultato. Quest'opinione sembra al *Daily News* fortificata dalla natura del convegno di Bismarck con Crispi, che farebbe pendere il Governo russo verso la politica dell'intervento. « La verità è — aggiunge il giornale inglese — che nei circoli dirigenti di Pietroburgo si teme una crisi europea; tale paura, aggiunta all'incertezza e alle diffidenze che inspira un'alleanza colla Francia, impedisce alla Russia di entrare in lizza a visiera alzata e mette un freno alle tendenze aggressive del panslavismo. »

I sussidi pei danni del terremoto.

ROMA, 11, *ore* 3,30 *pom.* (Nostro telegr.). — La Commissione incaricata di esaminare e discutere le domande di sussidi per i danni recati dal terremoto discusse oggi la proposta di chiamare a Roma i sindaci dei luoghi ove avvennero i disastri per avere esatte informazioni. Si riconobbe però più pratico, sollecito ed economico che la Commissione si rechi nei capiluoghi di circondario convocando ivi i sindaci e quelle altre persone che possono porgere schiarimenti. In seguito a proposta dell'on. Boselli, che teneva la presidenza in assenza dell'on. Biancheri, la Commissione deliberò di far domanda al Ministero degli interni perchè volesse assegnare un fondo per spese alla Commissione senza toccare il fondo dei sussidi. La Commissione comincierà il suo giro in Liguria fra tre giorni. Finirà prima di ritornare reclamante qualunque ricevimento o banchetto che potessero venire offerti.

Pei giornalisti in Africa.

ROMA, 11, *ore* 4 *pom.* (Nostro telegr.). — Il ministro della guerra, on. Bertolè-Viale, presenterà al prossimo Consiglio dei ministri una proposta tendente ad adottare per i corrispondenti di giornali che si recano in Africa la norma che sono adottate in Inghilterra pei giornalisti al campo. Tali norme subiranno però alcune leggiere modificazioni.

Movimento giudiziario.

ROMA, 11, *ore* 8 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia contiene questa settimana le seguenti nomine e disposizioni:

Rapallo, consigliere alla Corte d'appello di Genova, è collocato a riposo dietro sua domanda col grado onorifico di presidente — Coppola, sostituto procuratore del Re a Bologna, è nominato procuratore del Re a Nuoro — Fattorini, giudice al Tribunale di Potenza, è trasferito a quello di Teramo — Bosio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Genova, è destinato a fungere da P. M. — Melli, giudice a Forlì, è trasferito a Bologna — Zappala, presidente del Tribunale di Melfi, è collocato in aspettativa per motivi di salute — Caboni, procuratore del Re al Tribunale di Nuoro, è trasferito a Verona — Conti, giudice a Velletri, è trasferito a Sciacca — Bitotti, pretore a Montesarchio, è sospeso dalle funzioni perchè fuggito durante il colera — Lo Schiavo, pretore a Bagnara, è sospeso dalla carica per assenza abusiva — L'avv. Amico è nominato vice-pretore a Lauro — Sono accettate le dimissioni di Rossari, vice-pretore in Acqui — L'avv. Piccini è nominato vice-pretore in Alessandria — Gazzano e Dorossi sono nominati vice-pretori a Calizzano — Barabino è nominato vice-pretore a Genova — Giannini è nominato vice-pretore a Cicagna — Della Bella, Motlini e Delvecchi sono nominati vice-pretori dei sestieri di Prè, di San Teodoro e San Vincenzo — Testa è nominato vice-pretore a Staglieno — Randazzi è nominato vice pretore a Garessio — Carretto, vice-pretore a Calizzano, viene dispensato dall'ufficio.

Notizie militari.

ROMA, 11, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Il generale Di San Marzano, prima di recarsi a Massaua, andrà a passare un breve congedo colla propria famiglia.

Il colonnello Druti sarà chiamato al comando di una nuova brigata che verrà destinata all'Africa non appena saranno giunti a destinazione le brigate ora in partenza.

Al Ministero della guerra si reputa insussistente la diceria che il generale Saletta abbia manifestato il desiderio di rimpatriare.

Il prossimo Bollettino militare conterrà fra le altre promozioni quelle di 10 colonnelli d'artiglieria, di 10 tenenti-colonnelli, di 185 maggiori e di 300 capitani.

Il piroscafo *Umberto I* disincagliato.

NAPOLI, 11, *ore* 8,30 *pom.* (Nostro telegr.). — Il piroscafo della N. G. I. *Umberto I*, arenatosi presso l'isola di Ventotene, è stato disincagliato felicemente. Si sta provvedendo al suo rimorchio a Genova. Sarà accompagnato nel viaggio dai piroscafi *Vesuvio*, *Italia* e *Bosforo* della Società Generale Italiana. Il danno pare si limiti ad una sessantina di mille lire. Appena a Genova entrerà in un bacino di carenaggio per le riparazioni occorrenti.

I grandi scandali parigini.
Nuove scoperte e nuove rivelazioni.

PARIGI, 11, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro telegr.). — Le scoperte relative all'affare Caffarel e soc. continuano a farsi sempre più interessanti. Ora però lo sviluppo dell'affare procede lento. — L'Agenzia Havas pubblica una lettera del deputato Wilson, genero di Grévy, nella quale spiega quali erano le sue relazioni colla Limousin. Da tale lettera risulta che nulla di compromettente v'è per Wilson. Termina dicendo che è penoso il constatare che, per soddisfare a rancori personali d'inimicizie politiche, abbiasi ricorso a così basso calunnie.

Si assicura che di questa sera stessa verrà compiuto un nuovo importantissimo arresto.

PARIGI, 12, *ore* 0,50 *ant.* (Nostro telegr.). — Il giornale *La Paix* dice che una notizia gravissima circola nel mondo politico. Si sarebbe accertato che i piani di concentrazione relativi alla mobilitazione, che erano rinchiusi in un grande armadio di ferro al Ministero della guerra, furono copiati e decalcati. La *République Française* afferma che fra le carte trovate nella perquisizione fatta al domicilio del generale Caffarel si trovò il piano di mobilitazione del 17° Corpo d'armata, quello stesso piano che venne comunicato al giornale il *Figaro* prima che venisse pubblicato dal Ministero della guerra. Questa scoperta dimostra la complicità evidente del generale Caffarel coll'Andrieux, che fu quegli che procurò il piano al *Figaro*.

Il senatore d'Audiffret, fortemente implicato in tutto questo affare, è scomparso. Taluni dicono che si sia ucciso; altri che sia fuggito all'estero. La sua colpevolezza è ormai evidente; venne spiccato contro di lui mandato di cattura. Si è fatto un nuovo arresto, quello di madama di Saint-Saureur, complice di madama Ratiazzi. Il *Figaro* annunzia un nuovo scandalo che concerne unicamente il senatore d'Audiffret. Sarebbe, a quanto pare, un affare del genere di quello del generale Ney e della baronessa Kaulla, svoltosi pochi anni fa. Sarebbero compromessi in alti funzionari e si tratterebbe dello storno di carte di contabilità. In seguito a queste rivelazioni il *Figaro* annunzia che saranno arrestate altre otto persone.

A proposito di questi nuovi arresti e scandali che s'annunciano, il *Gaulois* scrive:

« L'ora degli scandali non sembra disgraziatamente chiusa. Si parla d'un incartamento dei documenti schiaccianti che non si osa rivelare e che costituirebbe una gravissima accusa per un ufficiale generale assai legato d'amicizia col generale Boulanger. Crediamo pure di sapere che stamane (10) il ministro della guerra Ferron darà udienza a due persone che gli hanno fatto giungere lo scorso giovedì un reclamo contro un ufficiale superiore inviato in Algeria che occupava una carica importantissima in Ministero, dal punto di vista delle informazioni. Si parla inoltre della fuga d'un sottufficiale della 20ª sezione dei segretari di stato maggiore, che avrebbe abusato del proprio impiego per colore, a prezzi relativamente minimi, permessi col mezzo dei quali i beneficiari potevano viaggiare sulle strade ferrate, pagando in base alle tariffe militari, cioè colla riduzione del 75 0/0.

Inondazioni nell'Agro Romano.

ROMA, 12, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi da Orte recano che il Tevere è cresciuto di tre metri. Ieri sera l'igrometro di Ripetta segnava l'altezza d'otto metri, e continua tuttora a crescere. Telegrammi da Aquila recano che il Velino ha straripato ed ha inondato le campagne, arrecando notevoli danni.

Notizie d'Africa.

ROMA, 12, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Telegrammi giunti da Massaua al *Popolo Romano* annunziano prossimo il ritorno del console Sanmagno, il quale era stato allontanato dai nostri possedimenti dopo il fatto di Dogali. — Informazioni giunte dall'Asmara recano che Ras-Alula è assai preoccupato dalle minaccie di defezione di parecchi suoi capi, i quali non vogliono avventurarsi a nuove imprese contro gl'Italiani.

Un caso sospetto a Roma.

ROMA, 12, *ore* 8,45 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera, fuori di Porta San Lorenzo, un operaio a nome Defalchi venne improvvisamente assalito da vomiti e da diarrea. La moglie, spaventata, corse subito a chiamare il curato. Questi accorse portando solennemente il viatico con grande codazzo di chierici e di curiosi. Nel tempo stesso venne pure avvertito il medico municipale Silvestri. Egli giunse mentre stavano somministrando il malato gli estremi conforti. Lasciò terminare la cerimonia, quindi dichiarò sequestrate tutte le persone che erano entrate nella camera e si erano trovate a contatto con quell'ambiente infetto, meno il curato. Ne nacquero vivi battibecchi. I chierici protestavano contro il sequestro e volevano saltare dalla finestra. Un guardio obbero un bel da fare a confenerli; una di esse ebbe persino una manica lacerata. Però vennero tenute in sequestro sette persone.

BORSA UFFICIALE.
12 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 30.**

Cronaca della Borsa. — (A. Colucci) — 12 ottobre. — L'incertezza nostra continua a comunicarsi anche al mercato francese, il quale, malgrado la buona delle proprie disposizioni, non può resistere all'assistente n

OTTOBRE: giorni 31 — D. Q. 10 — L. N. 16.
Mercoledì 12 — 285° giorno dell'anno — Sole nasce 6,32, tr. 5,30 — *S. Serafina cappuccina.*
Giovedì 13 — 286° giorno dell'anno — Sole nasce 6,33, tr. 5,27 — *S. Edoardo re.*

Memoriale pel pubblico.

R. Accademia di medicina di Torino. — La biblioteca della R. Accademia di medicina di Torino, piazza Castello, palazzo Madama, è aperta tutti i giorni al pubblico dalle ore 2 ant. alle 4 pom. e comincierà dal giorno 15 corrente.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società mutuo miglioramento valligiani — I soci sono pregati di non mancare alla seduta del 15 corrente, ore 2 pom., che reca quest'ordine del giorno: 1° Rendiconto sociale; — 2° Comunicazioni importantissime.

La seduta sarà dichiarata valida qualunque sia il numero dei presenti a termine dell'art. 2° dello statuto sociale.

Gazzettino degli Affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Bolla Giuseppe verifica crediti 12 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Pallavicino Lorenzo, rend. conti 12 corrente, 3 pom. — Id. Cravenna Matteo verifica crediti 13 corrente, 2 pom. — Id. Viale Marianna rend. conti 13 corrente, 2 1/2 pom. — Id. Rojnardi Michele chiusa verifica crediti.

Alessandria. — Fallimento Quasso Nordino chiusa verifica crediti.

Biella. — Fallimento Quallio Felice verifica crediti 13 corrente — Id. Demarchi Lorenzo prima adunanza creditori 12 corrente.

Vest. — Fallimento Soldi Giuseppe termina per prontaluso titoli credito 10 corrente — Id. Banca Bergatta di Orsola cessazione di pagamenti fu revocata al 15 gennaio 1883.

Pinerolo. — Fallimento Ferraro Spirito verifica crediti 15 corrente.

Saluzzo. — Fallimento Appendino Andrea verifica crediti 13 corrente — Fu dichiarato il fallimento di Bertoglio Antonio e Costantino Maddalena, chincaglieri e droghieri in Moretta. Giudice avv. Achille Bernardi, curatore provvisorio geom. Luigi Reggero. Prima adunanza creditori 21 corrente 2 ant. Termine per presentazione titoli credito 6 novembre. Verifica crediti 14 novembre.

Saluzzo. — Fallimento Faure Luna termina per presentazione titoli credito 15 corrente.

Moratoria. — *Alessandria.* — Fu concessa la chiesta moratoria per mesi 6 partire dal 14 passato settembre al Banco Mongiardini Margiocchi, confermando la delegazione di sorveglianza.

BORSE e COMMERCIO

Genova 11.

1 ond. Ital. cont.	19 97	Az. F. Mediterr.	422 —
» » f.m.	99 62	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2177 —	Londra — vista	— —
» Credito Mob.	1055 —	» lett.	25 67
» Ferr. Merid.	302 —	Parigi — vista	100 22
Ob. Ferr. Merid.	——	» lett.	100 45
		Milano 11.	
Rend. Ital. cont.	19 99	Veneto	391 —
» f.m.	99 85	Raffineria	787 —
Az. Ferr. Merid.	636 50	Banca Generale	714 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1555 —
Az. Ferr. Meridion.	320 —	Cotoni	370 —
Zuccheri	— —	Soc. Subalpina	1200 —

(Agenzia Stefani)

Vienna.	10	Cambio su Parigi	40 10
Mobiliare	320 50	Cambio su Londra	125 75
Lombarde	58 25	Fondi italiani	91 05
Banca Anglo-Austr.	112 25	Rendita Austriaca	82 45
Austriache	294 —	Id.	81 10
Banca Nazionale	855 —	Ungheresi	112 40
Napoleoni d'oro	9 12	Rend. Austr. nuova	111 80
Argento in Banconi.	100 —		
Berlino.	10	Prestito Russo	— —
Mobiliare	132 50	Prest. Orient. Russo	55 50
Austriache	470 —	Argento per cbli.	100 30
Lombarde	145 —	Mediterraneo	123 50
Cambio su Londra	20 24 5	Cons. Prussiano	100 90
Rendita Ital.	18 20	Id.	100 60
Turco nuovo	— —	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 10.

Consolid. Inglese	102 7/16	Egiziano 1868	94 7/8
Rendita Italiana	97 1/4	Valori stazionari. Fran	—
Argento fino	44 5/8	cia, Italia, Londra	——
Spagnuolo	69 1/4	Turchi nella Banca d'Ing.	——
Turco nuovo	10 9/4	Inst. della stessa	——

FOSSANO, 5 Sbre — Pane comune, cent. 29 — Fino di grisella 33 — Grisetto 28 — Grano 19 — Pasto di Genova 04 — di semola 51 di mezza semola 42 — di 2° scarto 28.

Frumento L. 15 75 — Barbariato 00 00 — Segale 10 39 — Meliga 6 88 — Miglio 10 15 — Formentone 00 00 — Fave 14 60 — Avena 7 40 — Fagiuoli 14 42 — Riso 27 10 — Castagne fresche 1 80 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 7 17 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 70 — Uova alla dozzina 0 78.

Carne di vitello L. 1 27 il chil. — di bue 1 13.

SAVIGLIANO, dal 3 al 8 Sbre — Frum. L. q. L. 15 85 all'ettolitro; 2 q., 00 a 00 — Risc, 61 40 a 00 00 — Granturco 1 q., 0 51; 2 q., 00 00 — Segala, 11 85 a 00 00 — Vino L. q., 61 50 all'ettolitro; 2 q., 57 — Pane L. q., 0 60 al chilogramma; 2 q., 0 80 — Farina di frum. L. q., 0 60; 2 q., 0 60 — Farina di granturco 0 20 a 00 00 — Pasto L. q., 0 65 a q., 0 00 — Carne di vitello 1 37 a 00 00 — Carne di bue 1 08 a 00 00 — Burro 2 45 a 00 00 — Lardo 1 13 a 00 00 — Uova 0 86 a 00 00 alla dozzina — Patata 1 15 a 00 00 al mirtagr — Legna forte e dolce 0 23 a 0 22 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 82 a 00 00 — Paglia 0 27 a 00 00 — Canapa L. q., 7 40; 2, q. 5 66.

Prezzi delle uve *ritirati dai bollettini trasmessi dai Municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

9 ottobre.

Acqui — Moscato bianco mg. 90, da L. 2 10 a 4 80.
Id. Bianca d'ogni qual. mg. 80, da L. 1 75 a 1 90.
Id. Nera d'ogni qual. mg. 3012, da L. 3 — a 4 75.
Id. Barbera mg. 2613, da L. 3 — a 4 20.
Cassie (1) — Uveggio mg. 1085, da L. 1 40 a 2 20.
Asti — Barbera da L. 2 25 a 3 05.
Id. Comuni da L. 1 35 a 2 05.
Totale q. 74,507.

10 ottobre.

Alessandria (2) — Uveggio mg. 1030, da L. 2 00 a 1 80.
Casale (3) — Uveggio mg. 1966, da L. 1 77 a 2 80.
Fossano — Uve diverse mg. 900, da L. 1 80 a 1 90.
Tortona — Uve nere mg. 11,070, da L. 2 15 a 1 15.
Id. Bianca mg. 5410, da L. 1 80 a 0 20.

Dispacci telegrafici dell' 11 ottobre.

Acqui — Bianca mg. 500, da L. 1 75 a 1 20.
Id. Barbera e nera mg. 10,000, da L. 3 — a 2 10.
Alba — Dolcetti mg. 3000, da L. 2 25 a 2 15.
Id. Barbere mg. 12,000, da L. 2 70 a 3 15.
Id. Nebbioli mg. 30,000, da L. 2 35 a 2 90.
Id. Freise mg. 500, da L. 2 40 a 2 80.
Id. Nebbioli mg. 500, da L. 2 25 a 2 75.
Id. Uveggio mg. 11,000, da L. 2 — a 2 60.
Alessandria — Uveggio mg. 100, da L. 2 50 a 2 20.
Asti — Barbera da L. 2 50 a 3 50.
Id. Uve comuni da L. 1 60 a 1 80.
Totale mg. 99,000.
Canelli (4) — Moscato mg. 714, da L. 1 70 a 2 80.
Id. Barbere mg. 700, da L. 2 75 a 3 20.
Id. Uveggio mg. 800, da L. 2 — a 2 35.
Castale — Uveggio mg. 2081, da L. 1 60 a 1 50.
Chieri — Freise mg. 500, da L. 1 80 a 3.
Fossano — Uveggio mg. 3000, da L. 1 70 a 1 60.
Nizza Monferr. — Uveggio mg. 1050, da L. 2 15 a 2 05.
Id. Barbera mg. 20,270, da L. 2 25 a 2 30.
S. Damiano d'Asti — Barbera mg. 1483, da 2 60 a 3 15.
Id. Uveggio mg. 867, da L. 1 80 a 2 60.

(1) Più mg. 800 venduti a prezzo di mercuriale.
(2) Più mg. 1100 venduti per fuori città e mg. 1100 venduti dopo la chiusura del mercato dalle a L. 2 20.
(3) Più mg. 447 venduti a prezzo di mercuriale.
(4) Più mg. 2200 venduti, mg. 4700 barbere e mg. 1000 uveggio pesati precedentemente.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. Ottobre.

Organzini	Colli	23	K.	1906	85
Trame	»	1	»	9	97
Greggie	»	20	»	1745	23
Articoli diversi	»	—	»	—	—
Totali	»	44		3761	05

Futuri nel mese Colli N. 218 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldi.

ANTICA.... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*

Soluzione del giuoco precedente: Mio-pa.

Sciarada.

Primo mio ben, tu m'ami
Il so e n'ho le prove.
M'ami ancor tu secondo
Mia diletta? Emanuele,
Non sai quant'io lo brami...
T'aita, e rimane il nuovo
Quanto la tua totale.

Orazio De Viel Castel e Camillo Cavour

Una pagina francese nella storia della campagna 1859.

I giornali di Francia ne hanno recata, il 6 corrente, la notizia della morte del conte Orazio De Viel Castel, diplomatico, statista, storico, accademico immortale di Francia. Il conte Orazio De Viel nacque nel 1800 e fu avviato alla carriera diplomatica, nella quale tenne successivamente le cariche di segretario nelle Ambasciate francesi a Madrid ed a Vienna, di sotto-direttore della politica al Ministero degli esteri, ed infine di direttore nel medesimo Ministero, d'onde si ritirasse per il napoleonico colpo di Stato.

Egli fu eziandio pubblicista politico e collaborò specialmente nella *Revue des Deux Mondes*; fu storico e scrisse, in diciotto volumi, l'*Histoire de la Restauration*, che gli valse, nel 1873, il seggio di immortale nella Accademia di Francia, lasciato vacante dal conte di Ségur.

Consideriamo quest'uomo durante il periodo della campagna franco-italiana del 1859, in quei mesi appunto in cui il nome « Italia » affermavasi a suon di cannoni nei campi della Lombardia, quale argomento pronunciato nel Congresso di Parigi il nostro grande statista.

È lo stesso conte Orazio De Viel Castel che ne scrisse nelle sue Memorie, le quali furono pubblicate nel 1884 a Parigi, in edizione vietata in Francia. Io raccolgo e riassumo. Chi voglia addentrarsi vieppiù nell'argomento, e non possa intraprendere l'opera tesè citata, ha modo di consultarne i brani riportatine dall'on. Luigi Chiala nel volume su dell'epistolario di Camillo Cavour (1). A tale scopo, e per maggiore comodità degli studiosi, aggiungo che nell'indice generale alfabetico-analitico — il un piccolo volume degli indici dell'epistolario — è segnata, alla rubrica *Memorie, ecc., ecc.*, la numerazione delle pagine contenenti i brani di tali *Memorie* riportate nel volume su delle *Lettere di Camillo Cavour*.

Siamo al 7 marzo 1859: la vecchia diplomazia europea è sconcertata, l'Italia si agita; l'Austria si aggerrisce in Lombardia, il Piemonte è in armi; Napoleone III vacilla perchè la guerra d'Italia non è popolare in Francia; Cavour, audace, prudente, sa che cosa vuole l'Italia e tira innanzi.

Questo, a grandi tratti, la situazione politica di Europa quando il principe Napoleone diede le dimissioni da ministro ed in vece sua fu assunto per *interim*, il signor Rouher.

Questa dimissione — scrivevo il 7 marzo 1859 il conte De Viel Castel nelle sue *Memorie* — è un pegno di pace che vale assai più di tutte le note pacifiche del *Moniteur*. Ed aggiungeva poco oltre: la sola notizia di essa ha fatto rialzare dell'8 0[0 i fondi austriaci alla Borsa di Vienna.

Ma ecco il meglio.

« ..... Il Principe intrigava col Conte di Cavour « e mettevan in forza della Francia a rimorchio delle « vallatà ambiziose del Piemonte; egli sperava in « una scompiglio generale prodotto dalla guerra ed « alla guerra sperava con ogni mezzo; con lui non « era possibile alcun accomodamento diplomatico; « ma, grazie a Dio, le notizie di Vienna fanno spe« rare che le cose, per ora, si accomoderanno senza « ricorrere alla guerra. »

E sempre meglio in meglio:

« Gli Italiani e Cavour sono in ribasso; nelle « alte sfere si incomincia a comprendere che « Italia non vi ha una nazione organizzabile. »

Trascorriamo al 10 aprile 1859: — gli avvenimenti, giusta un'antiquata ma pur sempre espressiva frase, incalzano; del grido *guerra, guerra*, echeggiano le Alpi tutto attorno, e par s'oda una voce che dice: *congresso*. Lo svanì Cavour attirando la dichiarazione di guerra coll'*ultimatum* 19-29 aprile di Buol; e fu allora che Massimo d'Azeglio chiamò l'atto di Cavour « *un terno al lotto che arriva una volta in un secolo.* »

Ma vediamo che ne scrisse il conte De Viel Castel il 16 aprile:

« Sempre la medesima incertezza: si terrà o non « si terrà il Congresso per l'Italia? L'Austria vi « si mostra reale; la questione è innasprisce; il « Piemonte continua a fare quanto può per scom« pigliare ogni cosa.

« L'opinione in Francia è inquieta; la guerra non « contava molti partigiani; il commercio soffre e gli « stessi amici dell'imperatore ne discordi. L'Im« peratore non sarebbe alieno da una guerra; egli « agogna di far operare un'armata. »

***

La gloriosa campagna franco-sarda, o, meglio, franco-italiana, è nel suo pieno sviluppo: fu vinta la sanguinosa battaglia di Magenta, siamo al 14 giugno 1859. Il conte De Viel Castel ha avuto conoscenza a Parigi, dalla principessa Matilde, d'una lettera personale da un generale al campo francese. Egli la riassume, nelle sue *Memorie*, circa gli ardori bellicosi dell'Imperatore, e così ne conclude:

« Egli ha di già sollecitudine a vedere la fine di « questa guerra d'Italia che costa, ogni giorno, « tanto sangue francese. »

Sono i giorni dell'armistizio militare dell'8 luglio, susseguito poi dalla pace di Villafranca, che fu firmata la sera dell'11. Il conte De Viel Castel ne dell'armistizio, ne ignora della pace; ed ecco che così scrive del primo il giorno 12:

« L'imperatore trova l'Italia differente assai da « quella che gli fu dipinta: non esiste quell'entu-

(1) *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour*, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala, deputato al Parlamento. — Editori L. Roux e C., Torino.

Alcuni aneddoti sulla vita del ministro Scovasso.

Il *Fanfulla* riporta alcuni aneddoti sul nostro rappresentante a Tangeri, Stefano Scovasso, morto in questi giorni.

Crediamo interessante riprodurli, poichè lo Scovasso era [illegible] nostro provincia:

« Lo Scovasso [illegible] dotato di una forza muscolare straordinaria, ma [illegible] ne menava vanto, e, come tutte le anime generose e forti, era longanimo. Ma guai se sentiva insultare l'Italia! Una sera in un *restaurant* di Malaga, dov'era vice-console, sentì un forestiero parlare con spregio degli italiani. Egli sentì come una molla, si dichiarò italiano e volle che quel signore ritirasse quanto aveva detto a fa« cosa della sua. Il forestiero si rifiutò, ed egli allora col suo braccio [illegible] ferro lo sollevò di peso e lo sporse fuori di un balcone, dichiarandogli che lo avrebbe lasciato cadere in strada se non chiedeva scusa di quanto aveva detto. L'individuo non tardò a farlo e a ripetergli quando fu rimesso nell'interno sulle sue gambe, e se ne andò [illegible] un cane scottato colla coda bassa, mentre lo Scovasso veniva applaudito dagli astanti. D'allora in poi la sua ripu[illegible] era fatta a Malaga, e ognuno gli dimostrò il rispetto dovuto a un vigore muscolare di quel genere.

« A Belgrado, dov'era stato [illegible] generale, era amatissimo e conosciutissimo. Vi si parla ancora della sua forza, lo si vide piegare i marenghi colle dita, e si raccontava a Belgrado che un giorno aveva sollevato per scommessa un uomo robusto, seduto su una sedia, e lo aveva deposto sopra un tavolo, rimettendolo poi di nuovo a terra.

« A Tangeri si era fatta una posizione eccezionale ed era certamente il più rispettato e il più temuto dei ministri esteri. Due o tre anni fa egli venne a sapere che un indigeno protetto italiano era stato bastonato ed arrestato per ordine del governatore, il quale, per sottrarlo all'azione del ministro d'Italia e tener celata la cosa, lo aveva fatto incatenare sopra un mulo, e spedito nell'interno, al Marocco, per esservi imprigionato. Lo Scovasso, furente per questa infrazione alle capitolazioni e mancanza di riguardo all'Italia, non posò tempo in mezzo, e perchè il governatore non potesse negare il fatto, come di solito soleva si costituì in avvenienze consimili, montò a cavallo seguito dai due soldati della Legazione e corse di galoppo sulla via di Marocco, finchè ebbe raggiunto il povero prigioniero che un distaccamento di soldati trascinava nell'interno. Intimò ai soldati di fermarsi e di consegnargli il prigioniero protetto italiano e di ritornare a Tangeri. Il comandante della scorta non osò resistere, tanta era l'autorità e la riputazione che lo Scovasso s'era acquistata al Marocco, e la comitiva ritornò a Tangeri senza il prigioniero, che lo Scovasso condusse seco nella residenza della Legazione. Andò poscia dal ministro degli esteri (che risiede a Tangeri), gli dichiarò che per questa mancanza di riguardo egli abbassava la bandiera e non l'avrebbe innalzata di nuovo se il governatore non era punito e dimesso, e se il ministro stesso non si recava in pompa magna alla Legazione a fare le scuse del Governo. Così fu fatto, e la nostra bandiera fu innalzata al saluto delle artiglierie. »

REATI E PENE

Un processo di truffa.

(Tribunale correzionale di Torino).

L'imputato è un ex-tenente d'artiglieria, certo M. E., giovane sui 24 anni, e l'imputazione è di truffa. Il nome dell'imputato appartenente a distinta famiglia, la condizione sociale di lui, il fatto che di lui origine all'imputazione, hanno dato interesse a questo processo iniziato per falso e truffa e rinviato a giudizio per sola truffa.

Il M. era accusato insieme cogli altri che di aver falsificato 58 certificati del prestito di Milano stesso, se non erro, nel 1873 e di averlo dato [illegible] deposito a pegno alla ditta Varda e Molinari di Torino per la somma di L. 20,000, dalle quali ritirò ad interessarne 10,000. Ed ecco come avvennero i fatti, secondo l'accusa.

Il M. nel marzo dello [illegible] ebbe notizia da certo Allori, parrucchiere di Torino, che la ditta Molinari avrebbe ricevuto in deposito a pegno certi titoli del prestito di Milano che il M. diceva d'avere.

Il 29 marzo infatti, si presentò a quella Banca ed offerse 58 titoli corrispondenti al valore di lire 26,736, e li lasciò in deposito a pegno per la [illegible] di L. 20,000, per la quale pattuirono l'otto per cento d'interesse. Diecimila lire gli furono sborsate nello stesso giorno, e le altre diecimila le avrebbe ritirate — così fu convenuto — fra qualche giorno.

Il M. insistè sulla condizione che i titoli non uscissero dalle mani dei banchieri. Ma fidarsi è bene e non fidarsi è meglio, e i banchieri, memori del proverbio, spedirono i titoli a Milano, e là facilmente si constatò che erano non solo falsificati, ma non somiglianti neanche ai veri e mancanti di qualche firma. Ed è perciò che la sezione d'accusa escluse il reato di falso, lasciando contro il M. la sola imputazione di truffa. Costui, interrogato, narrò di aver comprato i titoli a Roma da una persona che egli conosceva poco, certo Cesare Varetti, pagandogli L. 26,736. Interpellato dall'istruttore se avesse qualche carta comprovante una tale compra, si offerse di presentare una ricevuta, e dopo qualche giorno ne presentò infatti una firmata A. V. Cesare. Ma un'apposita perizia affermò che anche questo *Ave Cesare*, questo saluto da gladiatore morente, era falsificato e scritto di pugno dell'imputato, con la sinistra. Intanto un povero diavolo di Roma, certo Cesare Arvoli, e un amico di costui, Rosa Enrico, che per loro disgrazia avevano conosciuto in Roma il M., vennero arrestati, ma dopo qualche tempo, riconosciuta la loro innocenza, furono rimessi in libertà.

All'udienza, [illegible] nell'istruttoria, il M. insistè sostenendo la sua buona fede, d'aver cioè comprato i titoli e d'averli dati poi in deposito, ritenendoli buoni. Furono uditi un perito d'accusa, il signor Canzaniga, e due di difesa, i signori Petrini e Panissari.

Il P. M. conclude chiedendo che l'imputato venga condannato a 3 anni di carcere ed a 1000 lire di multa. Il Tribunale, accogliendo in massima parte le conclusioni del P. M., condannò l'imputato a 3 anni di carcere e a 800 lire di multa.

Presidente: cav. Gavotti; P. M.: Vico; difensore: avv. C. F. Roggieri.

Un triste soggetto.

(Tribunale di Susa).

Ci [illegible] altro corrispondente da Oulx, 10:

« Con lettera del 7 andante da Meana vi scrissi della cristiana [illegible] certo Bergero Agostino da Meana, che, per insulti al suo compaesano Pesando Filippo, era stato condannato a leggera pena. Invece di corraggersi in seguito e lasciare in pace il Pesando, il triste Bergero, sempre maggiormente indispettito e irritato, inferì al suo perseguitato tre ferite di coltello, delle quali egli fu chiamato a rispondere innanzi il Tribunale di Susa il 6 volgente ottobre. Fosse disperazione, fosse sete di vendetta, la vigilia del dibattimento, verso sera, si recò armato di fucile dinanzi la casa del Pesando e sparò; a quella detonazione esce la moglie alla quale egli dice: « Non siete [illegible] che aspetto, dite a vostro « marito che prima di domani gli porterò la testa « del vostro figlio. » Tutti fuggono in un'altra borgata e si mettono in salvo. Quindi, forse rinvenuto in sè, il Bergero egli pure fugge non si sa dove, e il 6 ottobre, in contumacia, venne condannato ad un anno di carcere e duecento lire di multa, oltre il rifacimento verso la parte civile in lire cinquecento e alle spese. »

Un uxoricida.

(Corte d'assise di Saluzzo).

Il giudicabile è un contadino di Rocca Cigliato chiamato Domenico Rocco, d'anni 44. Pesa su di lui la terribile accusa di un doppio assassinio consumato con la [illegible] perfidia ed in persona di una sventurata che nulla gli aveva fatto e della propria consorte.

Dalla sentenza di rinvio si rileva come il Rocco fosse un triste soggetto, dedito alle bettole e al giuoco, e come, infastidito della moglie Antonia Vitaliano, donna brutta [illegible] onesta, vagheggiasse disfarsene.

Il miserabile cominciò col maltrattarla, facendole mancare il necessario e riducendola, insieme ai figli, a coprirsi di cenci, poi prese a perseguitarla aspramente, tanto che l'infelice donna un giorno, avendo ricevuto un colpo di scure [illegible] reni, ed essendo incinta, abortì.

E dire che lei lo aveva sposato contro il volere [illegible] suoi, per amore!...

Il Rocco, quando si accorse che la moglie non trovava la via di morire, pensò alla fine di ammazzarla, e per sfuggire alla pena, cercò apparecchiarsi la scusa, la famosa forza irresistibile, e foggiò maliziosamente la sorpresa in flagrante adulterio.

Nel paese esisteva un certo Guglielmi, un brav'uomo servizievole, che si prestava volentieri con tutti a fare dei conti o a scrivere lettere.

Il Rocco, un bel mattino dello scorso dicembre, lo fa chiamare per mezzo di suo figlio Gennaro, ragazzo undicenne, e quando il Guglielmi ebbe posto il piede in casa, il miserabile sopraggiunge armato e lo uccide con un colpo di fucile al petto e poi con la pistola uccide anche la moglie...

Il primo muore sul colpo, e la seconda ha appena il tempo di dichiarare alla giustizia la propria innocenza. Poi muore, e i vicini sono costretti a somministrare una camicia per farla seppellire.

All'udienza l'assassino allega in suo favore la foggiata scusa dell'onore, ma il presidente lo mette in contraddizione colle prove, fra le quali quella che il Guglielmi quando entrò nel cortile dovette informarsi della scala che menava in casa del Rocco, dal quale era stato chiamato e presso il quale non si era mai precedentemente recato.

Il Rocco venne condannato ai lavori forzati a vita.

L'Industria e le scuole minerarie in Italia.

Il 1885 fu molto propizio all'industria mineraria italiana, sulla quale il comm. Bellati ha riferito all'onorevole ministro del commercio, presentandogli anche il rapporto speciale circa i diversi distretti.

La produzione di tutto il [illegible] italiano ebbe nel 1884 un valore di 63 milioni e mezzo, mentre l'anno scorso non giunse al 60 milioni.

Il continuo ribasso nei prezzi dello zolfo e dei minerali di piombo, che sono i due principali prodotti delle nostre miniere, portò la diminuzione di circa 5000 tonnellate nelle quantità e di oltre un milione nel valore dei minerali di piombo scavati in Sardegna; e per le miniere di zolfo in Sicilia, quantunque la produzione sia cresciuta di oltre 10,000 tonnellate, vi fu una diminuzione di circa un milione e mezzo di lire nel valore.

Notevoli differenze in meno si ebbero pure per le miniere di zolfo delle Romagne, del ferro nell'Isola d'Elba e del rame in Toscana.

***

La Direzione generale di agricoltura ha raccolte le notizie sull'andamento delle scuole minerarie del Regno negli ultimi tre anni scolastici.

Col nuovo ordinamento, la scuola di Carrara ha preso un indirizzo molto più proficuo. Le fu tolto il carattere troppo ristretto che aveva pel passato occupandosi soltanto degli insegnamenti relativi all'industria marmifera.

Nelle scuole minerarie della Sicilia ha dato buoni frutti il cambiamento effettuatosi nel diploma di abilitazione, dichiarando che gli allievi riconosciuti sono abilitati ad esercitare le funzioni di periti negli affari minerari.

Notevoli miglioramenti si sono ottenuti nella scuola di Caltanissetta, ove crebbe il numero degli allievi e il materiale scientifico si è molto accresciuto. Ora si attende all'adattamento dei nuovi locali, che sperasi sarà presto ultimato, ed così verrà meno la buona volontà del Municipio.

Vanno prosperando anche le scuole di Agordo e di Iglesias.

SPORT

Corso di cavalli a Treviso.

Nei giorni 6, 8, 11 e 13 novembre avranno luogo in Treviso, nell'ippodromo al Campo di Santa Maria del Rovere, corse di cavalli al trotto.

Il primo giorno, domenica 6 novembre (ore 1 pom.), si correrà il *premio Treviso* di L. 5000, per cavalli di ogni paese, ed il *premio del Sile*, L. 1000, per cavalli indigeni di qualunque età.

Martedì 8 novembre *premio del Campo*, L. 1000, per cavalli di qualunque paese — *Premio d'incoraggiamento*, L. 1000, per cavalli indigeni d'anni 4 — *Premio d'allenamento*, L. 1200, *Ordinario*, per cavalli indigeni d'anni 3.

Venerdì 11 novembre: *Premio delle Tribune*, L. 2000, *Handicap* per cavalli indigeni — *Premio del Ospedale*, L. 1200.

Domenica 13 novembre avranno luogo corse militari a scopo di beneficenza per la Congregazione di carità, Istituto Turazza ed Asilo infantile. Prima corsa (al galoppo): premio L. 600 al primo arrivato, L. 200 al secondo — Seconda corsa (a sella, andatura libera): L. 1000 e medaglia d'oro al primo arrivato, L. 300 al secondo arrivato — Terza corsa *Steeple chase* al vincitore L. 600; al secondo arrivato L. 200.

Il Debito Pubblico all'estero.

Gli ultimi dati esposti dalla Direzione generale del Tesoro per il pagamento all'estero degli interessi del Debito Pubblico italiano hanno dato luogo ad erronei apprezzamenti, che giova rettificare.

La somma che si pagano annualmente sulle piazze straniere pel servizio del Debito Pubblico non sono un sicuro indizio della quantità di Rendita italiana che hanno acquistata i diversi Stati.

Come una parte dei possessori italiani delle cartelle 5 per 100 preferisce di riscuotere a Parigi la relativa cedola, per finire della differenza del cambio favorevole, così i portatori dei nostri titoli a Berlino spediscono i coupons staccati a Parigi o in Italia, per profittare ugualmente del cambio.

Quindi i giornali francesi che, a proposito del trattato di commercio, hanno rimesso fuori il solito argomento della rilevante quantità di interessi che si pagano a Parigi sulla nostra Rendita, non hanno dato cosa giusta, pretendendo di desumere dalla

***

Le cose non andarono per le lunghe.

Nessuno dei due aveva parenti, nè l'Onorato nè la Caterina, o se ne aveva, le leggi vigenti interdicendo la ricerca della paternità, non potevano dar loro notizia del matrimonio o chiedere un consenso preventivo.

Trovarono un alloggiotto assai modesto ad un piano terreno in fondo ad un cortile, fu il loro primo nido. E lo presero tanto lontano da via Santa Chiara, che la portinaia e il suo orecchio dovettero rinunciare a scoprirlo.

La loro scomparsa contemporanea dalla casa aveva avuto luogo colla massima prudenza, ad intervalli l'uno dall'altra. Madama Ludovisa fu per cadere dalle nuvole quando lesse nella lista dei matrimoni i due nomi.

Fu un vero avvenimento per quei paraggi. Pietro, — il più avveduto dei primi garzoni di salumaio torinesi, il beninimo [illegible] anche — ne fu così colpito, che per un giorno intiero affermandosse il poso giusto agli avventori. La notte, poi, la passò alla Questura, essendo stato raccolto ubbriaco, non si sa ancora per quale dei due dispiaceri: quello di aver mancato alla sua abitudine, o di essersi [illegible] posposto ad un altro.

La luna di miele dei coniugi Antonini procedette assai meglio di tanto altre. Sin dai primi giorni l'osservò di madama Manetti ed il commesso del signor Tappa si [illegible] perfettamente intesi. Era il grazioso racimolato da Caterina o quello di cui egli poteva disporre — frutto dei suoi risparmi e delle sue prime operazioni — si veniva ad una [illegible] che, le buone mani doveva rendere il suo onesto interesse dell'ottanta per cento — a meno di uno sbaglio nel calcolo. Uno sbaglio sempre in età, si sottintende.

Proprietà letteraria. (Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

LE AVVENTURE DI CENTOMILA LIRE

ROMANZO
di **STANISLAO CARLEVARIS**

— Mi aspettava che la vecchia avrebbe così misconosciuto le cure che lei le ha prestate, la pazienza di cui ha dovuto dar tanta prova! Ecco!...

— Ah!... Dunque sa?

— Sì, tutto.

Camminavano allato ed a passi affrettati per toglierci dalla folla, attraversando via Doragrossa. In silenzio sempre, infilarono via Siccardi e rientrarono nel giardino. Colà potevano discorrere liberamente. Il luogo era fatto per loro.

Nel così detto giardino « della Cittadella, » o quell'ora ed a quella stagione i viali erano deserti, le panche disoccupate.

Il vento gelido ne scacciava le bambinaie, le quali, mentre i bambocci si insudiciavano manine e vesticciuole, ricevevano gli omaggi giornalieri dell'*inclita guarnigione*, che ha lì a due passi la sua caserma.

Il filo caporale — mettiamo almeno un caporale — trovando la panca deserta aveva preso un'altra direzione.

Non c'erano, di fedeli, che due o tre gruppi di piccoli marinai che avevano a *tapis vert* la fanghiglia e la terra indurita dal gelo per giuocarvi sopra i soldi, spesso volte di equivoca provenienza.

Questi signori erano sempre sulla loro guardia — che erano le guardie municipali — e si preoccupavano ben poco delle faccende di Caterina e di Onorato. Specialmente i più svelti, quelli destinati dalla fortuna a passare gradatamente dal viale, dove squattrinavano i compagni, alle biche di ultimissimo ordine, poi più in su, per finire, se non li forniva a mezza via il Correzionale, a Monte Carlo, e in un luogo consimile, fare *sauter*, ripetutamente, *la banque*, tornare in patria, diventare padroni di ville e poderi ed anche ornare l'occhiello di una decorazione qualsiasi.

***

Il luogo, l'ambiente era degno di quel convegno, che terminava in un idillio. Una folata di vento portava loro in faccia le ultime foglie secche che staccava dagli alberi. Essi si guardavano di sottecchi, aspettando sempre la prima parola.

Caterina fu quella che incominciò. Non ne poteva più, e bisognava si sfogasse. Non rifaremo l'orazione funebre da lei tessuta di madama Manetti — per non esporci a vedercela comparire accanto al tavolo a cui scriviamo.

Onorato ascoltava pazientemente, attentamente, non interrompendo mai, se non con un moto d'assenso quando gli si domandava il suo parere.

L'orazione funebre fu lunga assai; i giri attorno alla rotonda del giardino erano stati infiniti. La, verso le Alpi, il cielo si coloriva delle mille sfumature del tramonto di un giorno sereno. Le prime stelle spuntavano, e colle prime stelle lassù, già abbasso le bettole ed i piccoli negozi delle case prospicienti il giardino accendevano le lampade e in qualcuno anche il gas.

— Senta, Caterina, — disse Onorato, prendendole la mano di sotto il scialle nel quale essa si ravvolgeva. — Parliamoci chiaro. Non siamo due ragazzi, e non è il caso di far molte parole. Lei adesso rimane sola, le converrebbe di cercare di nuovo una padrona, forse come l'altra... Io ho perduto la mia povera madre e [illegible] solo come lei... Vuole che siamo marito e moglie?

Queste parole furono dette a bassa voce, quantunque non ci fosse alcun indiscreto a sentirle, ma con quel tuono di voce secco, risoluto, che non ammette un *no*, una mezza risposta.

La risposta fu quale desiderava — e prevedeva — Onorato. Egli sentì tremare nella sua la mano che stringeva. E la Caterina gli chinò sul petto il capo, singhiozzando — questa volta sul serio — e bagnandogli di lagrime di sincera commozione il panciotto.

L'alto [illegible] Onorato a suo riguardo, mentre la sapeva *disgraziata*, aveva del generoso, del sublime. Essa non rifletteva che in sua qualità di confidente e l'essere in grado di dar ragguagli sui di lei ripari potevano anche molto aver influito nella magnanima risoluzione di offrirle il, fra un albero e l'altro, di diventare madama Antonini...

Perchè, alla fin dei conti, essa sarebbe stata chiamata *madama* Antonini, nè più nè meno di quel che la defunta era chiamata madama Manetti — il Signore volesse perdonare all'anima sua!

***

Non facciam torto all'Onorato.

La presenza di qua sono che gli [illegible] stringeva contro, e che sentiva vivamente agitato, non poteva lasciarlo insensibile.

Sotto al panciotto, inondato dalle lagrime di Caterina, qualchecosa — una volta tanto in vita sua — si agitava anch'esso.

E là, nell'ombra, come i due innamorati più romantici di quanti abbiano mai tirato fuori i novellieri, Onorato e Caterina si ricambiarono il primo bacio.

Oh Alfredo di Musset! Se non avessi paura della tua maledizione dal mondo di là, come avrei citato qui la chiusa del *Rolla*:

Et pendant un moment tous deux s'aimèrent ainsi!...

relazione del comm. Cantoni la cifra esatta della Rendita italiana in possesso dei portatori francesi.

Nel 77 milioni e 699,747 lire che furono pagate dalla Casa De Rothschild di Parigi, per conto del nostro Governo, nell'ultimo anno finanziario a cui si riferisce la memoria dell'onorevole direttore generale del Tesoro, bisogna pur comprendere una non lieve quantità di titoli che furono rimessi da altri paesi alla ditta pagatrice in Francia.

Quindi i 16 milioni di interessi pagati dalle ditte C. J. Hambro e fratello, Baring, fratelli e C., W. M. Rothschild e figlio, a Londra, e dalle ditte S. Bleichröder, Mendelssohn e C., R. Warschauer, a Berlino, non rappresentano il valore effettivo del consolidato italiano distribuito nelle principali piazze d'Inghilterra e di Germania.

NOTIZIE ITALIANE

IMOLA. — (Nostro lettore, 8 ottobre). — **Bruciate vive!** — Mentre la massaia Teresa Lanzoni approntava la minestra per la famiglia in una grande caldaia di rame ch'essa aveva momentaneamente abbandonata nel mezzo della cucina, il suo nipotino Angelo Daghi, d'anni 4, giuocando s'accostò troppo alla caldaia e vi cadde dentro, riportando orribili scottature, in seguito alle quali il poverino morì tosto fra atroci spasimi.

BOLOGNA. — (Nostro lettore, 9 ottobre). — **Società edilizia.** — Si accerta la costituzione definitiva di una forte Società di costruzioni avente un capitale di sei milioni e composta di capitalisti bolognesi e romani, la quale incomincerebbe a fabbricare su terreni già da alcun tempo acquistati fuori di porta Santo Stefano.

È sperabile che la nuova Società dia ai nuovi lavori edilizi un vigoroso impulso, rompendo la vecchia tradizione bolognese di proverbiale lentezza.

CATANIA. — **Evasione.** — Sono evasi dal carcere di Biancavilla cinque malfattori implicati in un'associazione di grassatori che aveva diramazioni in Adernò, Santa Maria di Licodia ed altri paesi. I bricconi per fuggire fecero un buco nel letto.

MESSINA. — (Nostro lettore, 8 ottobre). — (Nalf.) — **Padre Papardo.** — È morto stamane il Padre Ferdinando Papardo dei principi del Parco, già proposito del Padri Teatini, incarcerato lo scorso anno ed indi liberato perchè non provata l'accusa fattagli di manutengolo nella famosa truffa di mezzo milione Barret-Vigo. Essendo egli morto di polmonite acuta, fu cosa facile ottenere il permesso di tenerlo esposto per tre giorni nella chiesa della SS. Annunziata, di cui era il rettore.

MILANO. — **Un'amica della Regina ammalata.** — Da una settimana giace ammalata all'*Hôtel Milan* la moglie del gran ciambellano della Corte di Danimarca e plenipotenziario presso la nostra Corte di Roma, G. H. de Hegermann-Lindencrone. La distinta signora è amica intima della regina Margherita, e, partita da Roma per recarsi a passare alcuni giorni a Monza, dovette fermarsi a Milano perchè colta da improvvisa malattia, che va però ogni giorno più tranquillizzando il consorte. E medico curante il dottor Formoni, che seppe ispirare grande fiducia nell'inferma. Ogni mattina, per incarico della Regina, una persona del palazzo di Corte si reca a ricevere notizie dello stato dell'inferma.

Dal Piemonte

BIELLA. — **Nomina.** — L'avv. Alberto Tea, di Vercelli, segretario-capo del Municipio di Biella, venne nominato segretario-capo della provincia di Verona.

NEIVE. — (Nostro lettore, 10 ottobre). — **Edilizia.** — Dappoichè si è fatto cenno in questo giornale della necessità di trasportare altrove il deposito dei morti, e di correggere i nomi di parecchie nostre vie, onde il paese si avvii a una volta alla decenza ed alla civilizzazione anche in tema di estetica, anche per riparare a pericoli per gli abitanti e per i forestieri, è necessario sopprimere il ripido tratto della via che di fronte alla casa Castelborgo sale alla Posta, sostituendovi una solida e comoda gradinata in pietra da taglio.

LEQUIO BERRIA (Alba). — (Nostro lettore, 10 ottobre). — **Interessi stradali.** — Si porge calda preghiera al signor prefetto di Cuneo per sapere se e quando provvederà sul ricorso da tempo parecchie rassegnatogli, colla firma di oltre ottanta proprietari, intorno al progetto della breve strada indispensabile per mettere queste Comune sulla vicina strada provinciale Alba-Muressano, essendo impossibile l'accesso attuale.

CASTELLINALDO (Alba). — **Bandiera operaia.** — La Società agricola operaia di mutuo soccorso e cooperativa di Castellinaldo ha deliberato di inaugurare solennemente la propria bandiera il giorno corrente. Interverranno alla funzione le autorità ed i numerose rappresentanze operaie.

CAVORETTO. — (Nostre lett., 10 ottobre). — **Chiusura della stagione estiva.** — I numerosi villeggianti di questo simpatico villaggio, prima di darsi l'addio della partenza, vollero riunirsi ad un fraterno banchetto che, bisogna dirlo ad onore del vero, riuscì quanto mai brillante sia per la qualità e quantità di persone accorse, sia per l'inappuntabile servizio fatto dall'albergatore del *Sole*. L'ampia sorra del cavaliere Carnagnola, elegantemente addobbata per l'occasione, presentava un colpo d'occhio stupendo. Più di cento persone erano intorno alle mense, e fra numeroso signore e signorine dai vestiti chiari, variopinti, presentavano la dolce illusione dei fiori che in quel giorno avevano ceduto loro il posto. Alle stuzzicanti delle bottiglie corse pel primo il comm. Bertarra, presidente del Circolo, il quale fece, quasi per incanto, scoppiare il cinquantino allegro e vivace che regnava nella sala, pronunziando un forbito discorso applauditissimo, come pure, in seguito, applauditissimi furono l'avv. Geymonat, per la sua spiritosa conglomerazione in versi, il cav. Lusagno, il cav. Carnagnola, il signor Sartirana, rappresentante il Circolo degli Uccellacci, ecc., ecc. L'allegra comitiva si recò quindi nel locale del Circolo Sociale da cui si fecero partire, in segno di comune esultanza, numerosi palloni e razzi, mentre la musica invitava a lanciarsi nel vorticoso valzer. Si può dire che la chiusura fu degna della stagione, e lo stretto di mano che si scambiavano sul tardi scambiandosi significavano un pronto arrivederci.

NOTIZIE ESTERE

HASTINGS (Inghilterra). — **L'eroismo d'un giovinetto Torinese del Veloce Club.** — Taluno dei nostri lettori ricorderà forse il piccolo vincitore del primo premio della corsa dei ragazzi nella gara velocipedistica del 4 maggio 1886 — il giovinetto Ottavio Nathan Charbonier, di Torino. Egli, da altro un anno allievo del collegio di Hastings (Inghilterra), venne testè fatto segno d'un'onorificenza più unica che rara per l'età sua di soli 14 anni: la medaglia al valore civile della *Royal Humane Society* di Londra, per un atto d'intrepidezza che riferiamo in poche parole, bazzandoci in particolar modo sul racconto che ne fece l'*Hastings and St Leonards Times*.

Il piccolo Ottavio faceva parte d'una squadra di convittori che si recarono, or non è molto, a bagnarsi nella spiaggia del mare. Ad un certo punto egli vide l'adolescente Slater Price, uno de' suoi compagni, che, non sapendo nuotare, faceva vani sforzi per rimpassarsi alla costa, mentre la marea andava rapidamente crescendo e l'acqua già gli saliva al mento. Infine il disgraziato scomparve nelle onde e non ricomparve che un istante appresso. Ottavio Charbonier giunse a lui in quel punto e lo afferrò per un braccio allora di trarlo in salvo, ma il naufrago già si aggrappò alle braccia ed alle gambe in modo da renderlo affatto impacciato nei movimenti. Tre volte il Charbonier rinnovò i suoi sforzi per salvare il pericolante, tre volte questi vi si oppose con i suoi moti inconsulti. Infine, vedendo Ottavio oramai esausto e presso a rimanere vittima del proprio eroismo, le medesime sorelle dello Slater Price lo richiamarono alla riva, ove cadde privo di forze.

Registriamo con piacere questo fatto, che torna altamente ad onore d'un nostro connazionale.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 13 ottobre.

La Cavalleriza,

Commedia in un atto, di E. Pouit.

Finalmente! Ecco una commedia bella e buona e divertente!

Fa così bene il potere per un'oretta smettere il broncio; godere un briciolo di quel piacere estetico che va in tanto sangue, che mobilia il cervello, che lo prepara a nuovi lavori; ridere proprio di cuore, senza dovere poi, appena usciti da teatro, vergognarci con noi stessi di avere riso o regalarci, con intima ma non certa gradita soddisfazione, gli epiteti di scimunito o di imbecille!

Fa così bene il sapere che in qualche cantuccio del mondo, sia poi al di qua o al di là dello Alpi, più vicino al tropico o al circolo polare poco monta, vi è ancora chi sente l'arte, chi comprende che essa non è sinonimo di bruttura, e che l'artista, per meritarsi veramente questo nome, deve anzitutto rispettare se stesso, l'opera propria e il pubblico a cui la dirige!

E, sì badi bene, non grido al capolavoro; non pretendo di porre *La Cavalleriza*, uno scherzo comico in un atto, recitato ed applaudito ieri sera al teatro Gerbino, fra quei lavori poi quali si rivela il genio di una nazione e che danno un colpo di spalla al carro dell'arte per farlo avanzare di un passo o almeno impedirgli di ruzzolare addietro di cinque o sei; lontano le mille miglia da tutto ciò; siamo dinanzi ad un lavoro piccolino nelle proporzioni, umile nelle pretese, un lavoro che non mira ad altro che a divertire, ma che rivela un ambiente sano, un cuore retto, una mente serena. Non conosco questo signor Pohl; mi dicano che *La Cavalleriza* sia una commedia tedesca raffazzonata fra noi, dando forma italiana al nome dei personaggi e trasportando l'azione a Firenze; certe particolarità dell'azione e del dialogo fanno credere che la cosa sia proprio così, e ne mi rincresce; vorrei che sotto quel monosillabo germanico si nascondesse un autore italiano, e si potrebbe esclamare: Ecco uno che non si imbrancherà fra i tanti.

Mi guarderò bene dal narrare il tenue intreccio di questa corsettina; l'intrigo poggia sopra un equivoco che già si è visto più volte; un quissimile dell'equivoco del *Qui pro quo*. Come in quasi tutte le commedie in un atto, vi è sotto il suo bravo castelluccio di carte che si butterebbe in aria al primo soffio; occorre una certa dose di arrendevolezza per mettar buona all'autore quelle combinazioni di avvenimenti per cui il marchese Cesare Lombrini, mentre aspetta al suo villino Giuditta Bellarosa, la prima cavallerizza del Circo equestre, è chiamato in tutta fretta al castello di sua madre per andare a porgere i suoi ossequi alla futura sposa, è obbligato a lasciare in sua vece l'amico suo, il barone Ernesto di Cosallo, un tipo assai ben riuscito di gentiluomo di campagna, ed al villino capita invece proprio la sposa del marchese Cesare, la contessa Luisa Vanaggi, la quale viene scambiata da Ernesto per la cavallerizza. Ma il castelletto è così ben costrutto, le carte sono messe con tanta cura l'una sopra l'altra, gli ornamenti che l'autore vi profuse attorno sono così graziosi, così vivaci, così carini, che sì dà tosto assoluzione completa alla macchinetta dell'ordito, non vi si pensa quasi più, anzi li direbbe: *Felix culpa*.

Tutta la commedia consiste nella scena fra il barone Ernesto e la contessa, scena lunghetta e che pure passa in un fiato, e produce l'effetto di un buon bicchierone d'acqua fresca, dopo una scalmanata, in una giornata afosa di luglio o di agosto.

Quante finezze, quali delicati lumeggiamenti di contrasti, quali sobri naturali di affetti e di sentimenti in questa scena; è evidente che l'autore ha ponderato ogni pensiero, ogni parola, ha studiato l'effetto dell'insieme e dei particolari; bellezza che sfuggono ad una prima audizione, ma pure si sentono come vagamente e si gustano poi. Parrà strano che la contessa, determinata a lasciarsi scambiare per la cavallerizza, a fine di poter meglio e compiutamente scoprire i torti del suo fidanzato, giunga sino al punto da intuonar con Ernesto il canto goliardico, ancora popolare nelle Università di Germania:

Gaudeamus igitur
Iuvenes dum sumus

però con molta attenzione accurata al processo della scena, allo svolgersi del carattere di Ernesto, schietto, onesto, senz'ombra di pedanteria e di affettazione, all'ascendente che va mano mano acquistando sull'animo della contessa, indignato di quanto ha saputo sul conto del fidanzato, a quella specie d'aura di gioventù e d'allegria morigerata che si diffonde intorno a lui, come per purificare l'ambiente corrotto del salottino del marchese, anche quell'atto della contessa appare, se non naturalissimo, almeno possibile e pienamente giustificato.

Al successo, e a mettere in piena luce i pregi della graziosa commediola, contribuì l'esecuzione: la signora Pia Marchi-Maggi, il Sichel, l'Arrighi e il Ciardi si meritano tutta la più ampia lode; compresero che simili commedie devono essere parlate, non recitate, che la naturalezza della dizione è indispensabile, che è vietato in esse ogni esagerazione, anche piccola e nel comico e nel sentimento; parlarono, si mossero, agirono sul palcoscenico del teatro Gerbino come avrebbero fatto in casa propria, in quello speciale circostanze.

Questa sera *La Cavalleriza* si replica, e si replicherà parecchie altre sere ancora.

C. C. Montanari.

— Al teatro Gerbino avrà luogo stasera la beneficiata del distinto attore brillante Giuseppe Sichel colle seguenti produzioni:

Per una croce, nuova commedia di A. Boccolo; *Otto mesi*, monologo di A. Fiacchi; *La Cavalleriza*, di E. Pohl; *Un bacio importuno*, nuova commedia in un atto del conte F. Tolomei, ed *Il casino di campagna*.

★ **Novità drammatiche a Torino.** — Si annuncia al teatro Balbo una nuova commedia in quattro atti di Lotti: *Leonia*, ed al Rossini un'altra commedia nuova di Riccardo Nigri: *Le scène ornamenti*.

★ **Teatro Alfieri.** — *I mali nuovi*, di Mario Leoni, verranno rappresentati questa prima in unica per serata dell'attore Giraud.

★ **Una nuova commedia di Paolo Ferrari a Roma.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma in data 12, ore 8,45 ant.:

« Ieri sera al teatro Nazionale, dalla Compagnia Pasta, si rappresentò la nuova commedia di Ferrari: *Una separazione*, già rappresentatasi nel novembre dell'anno scorso al Filodrammatico di Milano, sotto il titolo: *Salviamo le apparenze*.

« Il teatro era gremito di pubblico scelitissimo. Notavasi presente il ministro Coppino. Il primo atto della commedia ebbe un successo splendido. L'autore ebbe una vera ovazione, poi negli altri atti il successo andò decrescendo finchè al finale la commedia fu disapprovata. L'esecuzione, per parte della Compagnia Pasta, fu ottima. »

★ **La morte dell'impresario Strakosk.** — Telegrafano da Parigi che è morto l'impresario Strakosk. Lo Strakosk era uno dei primi impresari teatrali d'Europa. Fu per molti anni impresario di Adelina Patti e di Cristina Nilsson e percorse con esse tutta l'Europa e l'America.

Aveva 68 anni e soccombette in seguito ad una malattia di cuore che lo faceva soffrire da qualche tempo. Maurizio Strakosk cominciò la sua carriera a 17 anni come pianista. Era ammogliato con Amalia Patti, sorella dell'Adelina, e lascia un figlio ed una ragazza che sposò l'avv. Bourdelliau.

Abitava a Parigi in via Du la Bruyère, N. 56. Un anno fa egli aveva pubblicato un libro: *Ricordi d'un impresario*, in cui narrava tutta la sua vita passata nel mondo teatrale.

★ ***The Egyptian Messenger.*** — Il *Messaggiero Egiziano*, che da lungo tempo propugna gl'interessi dei coloni italiani in Alessandria e in tutto il vice-reame khediviale, ha ora intrapresa la pubblicazione d'un supplemento ebdomadario scritto in lingua inglese, e che potrà quindi far sentire la sua influenza anche fra coloro che per avventura non intendessero il nostro idioma. Giova sperare che alla nuova pubblicazione arrida prospera vita.

★ **Pei fabbricanti di pannilani** il signor Ormezzano ha pubblicato un opuscolo che deve riescire loro utilissimo. In esso è riassunto quanto vi ha di più necessario a conoscersi dai fabbricanti di pannilani e dai conduttori di telai meccanici, al quali l'opuscolo in questione è specialmente dedicato. Esso ha per titolo: *Il telaio meccanico Schoenherr a fusi per tessuti di lana*.

Un opuscolo in-8° con 15 tavole litografate L. 3. — Libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina.

CRONACA

Mercoledì, 13 ottobre.

A QUALE PUNTO SI TROVA
l'impresa della « Casa Benefica » in Torino.

Il cav. Luigi Martini, pretore urbano di Torino, promotore e anima dell'umanitaria impresa, ci scrive:

« Mi avete domandato *a quali punto si trova la « Casa Benefica pei giovani derelitti*, » e io mi affretto a compiacervi. Non crediate che nella vacanza estiva e nell'agreste tranquillità de' miei colli io mi sia rimasto colle mani alla cintola. Anzi ebbi agio di escogitare e di abbozzare il programma dell'istituzione, che presenterò poi primi di dicembre, quando la popolazione sarà tutta rientrata in città, ed avrò la fortuna di augurare tutti i benefattori che con obbligazioni e sottoscrizioni vollero aiutarmi a gettare le prime basi di questo ostello di carità, o che oggi ammontano a circa 40) e rappresentano un valore approssimativo a lire 40,000, di cui il versatomi ho una mano deposto presso la cassa delle Opere pie di San Paolo con libretto avente il num. 12489, onde non rimanesse intristifera questa pecunia destinata a lenire la sventura.

« Nè poco lacere che anche nell'eremitaggio della campagna sono stato allietato da obblazioni frequenti e cospicue, fra le quali ricordo quella dei fratelli Cora, del cav. Alman Felice, degli industriali Alexandre Novaux, Gilardini Giovanni, del deputato Trompeo Paolo, i quali al loro obolo si compiacquero aggiungere parole cordiali d'incoraggiamento.

« È vero che per fondare e attuare la « Casa Benefica » in guisa che corrisponda al suo principio — che è, come sapete, prevenire il delitto colla beneficenza rivolta a togliere l'irritazione nelle classe sofferenti — occorre una somma ragguardevole, ma nella città dove il Cottolengo trovò tanto ausilio da fondare il più grande, il più eccelso degli asili di beneficenza, ove attualmente sono raccolti parecchie migliaia di infelici, sarebbe offesa e quasi ingratitudine disperare che la « Casa Benefica » non trovi altri generosi benefattori.

« Certo la « Casa Benefica, » al pari di altri consimili Istituti, non sarà la panacea universale, nè si potrà mai rendere l'uomo perfetto, essendo predestinato soltanto ad un grado di relativa perfettibilità, ma quando si sarà strappata alla miseria, al delitto, alle pene una metà, una terza, una quinta parte, anche solo di tanti sventurati, si potrà già gioire di consolazione. »

Daremo domani l'ottava lista degli oblatori.

★ **Consiglio comunale di Torino.** — Oggi si radunò il Consiglio comunale per la sessione autunnale. Prenderanno parte a questa seduta i nuovi consiglieri eletti ed il Consiglio conterà da oggi in poi 80 membri. La seduta d'oggi si annuncia importantissima per la **relazione del sindaco** sull'andamento generale dell'amministrazione civica, per la **nomina dell'intera Giunta** e per le discussioni importanti iscritte all'ordine del giorno e già conosciute dai lettori. Della relazione del sindaco, resa di tutta la seduta, pubblicheremo **nell'edizione della sera** un ampio resoconto.

★ **L'ambasciatore Corti.** — Ieri fu di passaggio per Torino il conte Corti, ambasciatore italiano a Londra. Egli proveniva da Roma, e dopo breve sosta ripartiva per l'Inghilterra.

★ **Mostra dei Pompieri.** — Domani, 13, all'una e mezzo, fra i diversi esperimenti di pompe, che si tengono al Valentino, si farà pur quello della pompa a vapore Ajassa della Ludwig berga Werkstads Akyebolag, rappresentata dalla Casa Domenico Pizzorno e C. di Milano.

— Il rappresentante della *Harlem Star* ci scrive:

« *Signor Direttore*,

« Poichè ella fu sì buono da occuparsi nel pregiato di lei giornale, fra ciò che figura all'Esposizione di attrezzi e pompe contro gli incendi, anche delle granate « Harlem Star, » le pregherei di accennare che in Anversa nello scorso mese in Champagne da noi rappresentata ebbe, oltre ad una medaglia d'oro in concorrenza con l'altra Compagnia che figurava anche a quella Esposizione, pure un *diploma d'onore* per la rimarchevole riflessia e superiorità delle nostre granate per asciugare gli incendi, adottate ormai ovunque.

« *Alberto Jansens.* »

★ **Il catalogo illustrato della Mostra dei Pompieri.** — È venuto un po' tardi se si vuole, ma lo si volle fare con illustrazioni, e questo giustifica come non sia apparso prima. È riuscito però un bel volume edito dalla tipografia Eredi Botta, stampato su carta *chamois*, compilato di vignette e arricchito da parecchie fotolipie. Meglio che un catalogo, è un vero manuale che registra tutti gli ultimi progressi fatti in materia d'estinzione d'incendi e di salvataggio.

Rimarrà certo un bellissimo ricordo di questa ricchissima Esposizione internazionale, ed un libro utile nella storia dell'industria.

★ **I delegati pel trattato di commercio.** — Col treno diretto delle due pomeridiane sono arrivati ieri da Parigi i deputati Luzzatti, Ellena e Brasca, delegati dal Governo italiano per le trattative commerciali, e il comm. Stringer, segretario. Gli onorevoli delegati furono salutati alla stazione da parecchi colleghi deputati ed amici. Alle ore 2,30 gli onorevoli Ellena e Brasca ripartirono alla volta di Roma; l'on. Luzzatti inoltrava la nostra città alle ore 7,20, diretto a Padova.

★ **La visita del Duca d'Aosta, presidente onorario perpetuo, all'Ospedale Maria Vittoria.** — Lunedì, 10 corrente, alle 2 pom., S. A. R. il Principe Amedeo, in forma privatissima, volle visitare in tutti i suoi particolari il nuovo Ospedale, di cui in prima è munifico protettore. Accompagnato dalla sua Casa civile, fu ricevuto all'Ospedale dalla Direzione dell'Opera e da tutto il personale sanitario ed amministrativo. L'illustre presidente duca di Sartirana ed i sanitari direttori lo informarono di tutto, avendo S. A. voluto conoscere ogni cosa di pertinenza all'Opera caritativa. Dai registri della nuova istituzione alle stanze dei ricoverandi, dai letti di operazione agli arnesi di cucina, dall'armamentario al laboratorio chimico e microscopico, dall'alloggio dei medici interni a quello delle suore di carità; insomma, dall'alto al basso, ogni angolo, ogni camera, ogni sala, ogni attrezzo, ogni stromento... tutto volle esaminare e di tutto si informò per l'uso, lo scopo, gli effetti con quella fine perspicacia e quel vivo interessamento che è nel carattere dei nostri principi. Dal professore Novaro, cui si rivolse in modo speciale, volle sapere il genere di malattie, la natura delle operazioni, gli esiti, l'importo delle spese occorrenti, il modo di funzionare dell'Opera, l'indirizzo scientifico della medesima, ecc., ecc.

La visita durò circa due ore, e nel congedarsi manifestò la sua vivissima soddisfazione pel modo in cui è riuscita questa nuova filantropica istituzione e mi ottenne a tutti il suo completo gradimento. A comprova del che lasciò il presidente, duca di Sartirana, di far sapere al Comitato direttivo la sua nuova compartecipazione, eseguito per sè e per i tre augusti figli *quattro letti di fondazione perpetua*; munifico dono che si può calcolare dal valore di L. 60,000. Ad atto di così alta e benefica munificenza il Consiglio direttivo non ebbe che a porgere a S. A. i sensi della più viva gratitudine, accompagnandoli dalle benedizioni dei beneficandi, dalla speranza e dalla fede che non pochi fra i nostri facoltosi cittadini vorranno seguire il nobilissimo esempio.

Così fu inaugurata la nuova Opera di carità, e ieri venne iniziato nelle sue sale qual lungo e paziente lavoro di intima assistenza che varrà a sollevare non pochi miseri ed a lenire ben gravi malattie.

★ **Orario ferroviario.** — A datare dal 15 ottobre andranno in vigore i nuovi orari sulle linee Modane-Torino, Torino-Milano, Chivasso-Casale, Torino-Aosta, Torino-Susa, Vercelli-Casale-Alessandria, Torino-Chieri, Cuneo-Bobbiasio, Novara-Domodossola, Novara-Varallo, Torino-Alessandria.

I treni festivi sulle linee Milano-Novara, Novara-Gravellona-Toce, Novara-Varallo e Torino-Torre Pellice, ed i treni 472 e 475 fra Verrès ed Ivrea cesseranno d'aver luogo a datare dal 3 novembre p. v.

★ **Morti all'Ospedale.** — È morto all'Ospedale di San Giovanni quel corso Rachetto Luigi, d'anni 37, che domenica mattina venne gravemente ferito al capo in un prato alla Maddalena, e che, raccolto, fu accompagnato a Torino da una guardia campestre e da un carabiniere.

— La scorsa notte è pure morto allo stesso ospedale certo Piazza Enrico, d'anni 17, che era stato ferito di coltello in una rissa nella quale si trovò impegnato la notte di domenica scorsa nel borgo San Salvario.

Parlando, Beaugran faceva entrare nel suo appartamento l'uomo in giacchetta bigia, senza cappello, in pantofole, che aveva tanta premura di ritrovarlo.

Andarono direttamente nello studio di Leopoldo. Questi mostrò all'amico il seggiolone poco prima occupato dal generale.

— Siedi, — gli disse. — Che vuoi?

— No, grazie; non seggo, ho troppa premura.

— Peccato! — rispose Leopoldo con mestizia; — perchè, caro Gallimard, non ho mai avuto tanto bisogno di parlare, di riposarmi un poco con te.

Gallimard sedette bruscamente senza replicare. Preso colla mano larga e forte la mano che Leopoldo gli porgeva, e con voce rude, ma affettuosa, gli disse:

— Ti hanno nuovamente fatto soffrire, non è vero?

— No; sono stati buonissimi. Non ho a lagnarmi di loro. — Sospirò e ripreso: — Che cosa vuoi, tu?

— Quattromila lire; nè più, nè meno.

— Non le ho!

— Non le hai più? Ti hanno preso tutto?

— Sì, lo confesso. Mi hanno preso tutto, persino il tuo *budget*, mio povero bibliotecario.

— Porbacco! Avrei dovuto venire prima di loro.

— Oh! non li avrei dato nulla stamane. Li aspettavo. Si può sapere che cosa vuoi acquistarmi?

— Ho trovato il libro che sai, l'esemplare unico! E ti assicuro che ce n'è voluta della fatica... Soltanto, ho un concorrente, un inglese che compera pel British-Museum... Guarda che stupido!... Se alle quattro non porto le quattromila lire... Dammi un biglietto pel tuo notaio.

Leopoldo esitò.

— No, non mi piace che egli sappia tutti i miei affari. Donna tina avrà quello che ti occorre. Non puoi farmi far credito fino a domani?

— Gli è che se dico che è per te, il libraio troverà mezzo di aumentare il prezzo.

Proprietà letteraria (Continua).

— Dimmi almeno arrivederci! — replicò dolcemente Beaugran. — Quando ritornerai?

— Oh! prestissimo.

— E tu, babbo?

— Io?... dovrei tenerti il broncio; ma abbiamo da ripentirci una seria conversazione.

— Seria? — interruppe Luciano con impertinenza comica.

— Sicuro, signor pazzarello, serissima.

— Allora avvisami del giorno, nonno; verrò quando avrete finito.

Leopoldo li accompagnò fin sul largo pianerottolo dell'ammezzato. Non voleva perdere nulla della loro visita. Gli tesero la mano, e Luciano, con premura vanitosa, offrì il braccio al nonno per aiutarlo a scendere.

L'offerta non era superflua. Alzando il da tavola, il generale aveva sempre qualche minuto di sopraggiro, e allora gli era più facile salire che scendere. Si appoggiò sul nipote con un abbandono ostentante la tenerezza; così accoppiati scesero come due buoni amici.

Appoggiato alla ringhiera del pianerottolo, Beaugran li seguì collo sguardo fino in fondo alla scala, senza che essi avessero l'idea di voltarsi e mandargli un saluto amichevole. Quando furono sotto al portone Leopoldo li seguì ancora coll'orecchio. Intese il generale interpellare con parole amichevoli il portinaio; intese un'ultima risata di Luciano, che rideva per nulla; poi, dopo un momento, intese il rumore della vettura, e allora si rialzò sorridendo tristemente.

Mentre stava per rientrare in casa, udì chiamarsi da un individuo che scendeva precipitosamente dal terzo piano e che in un istante gli fu dappresso.

— Spiavo la loro partenza, — gli disse quell'individuo, — e, francamente, trovare il tempo molto lungo.

— Mi hanno fatto il piacere di rimanere un po' più del solito

★ **Disgrazie.** — Certo Capponi Lorenzo, di anni 42, manovale addetto ai lavori in costruzione nella via Duchessa Jolanda, cadde sotto le ruote di un carro e ne ebbe rotta la gamba sinistra. Una guardia urbana con vettura pubblica lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni ed ivi ricoverato.

— Certa Cuccia Teresa, d'anni 62, colpita da male improvviso, cadde a terra in via Po davanti alla chiesa dell'Annunziata. Due guardie urbane con vettura pubblica la fecero portare a casa in via della Zecca, n. 32.

SPETTACOLI — Mercoledì, 13 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Per una croce*, commedia. — *Otto mesi*, monologo. — *La cavalleriza*, com. — *Un bacio importuno*, comm. — *Il casino di campagna*, farsa. — Serata dell'attore G. Sichel.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *El sur Petrin in quarella*, commedia. — *Il Tecatore*.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Ouero sa tanp'el pes*, comm.

BALDI, ore 8 1/2. — *La felicità coniugale*, commedia. — *Quinzain*, in tutto.

PAGANINI (Marionette), ore 8. — *Il viaggio al polo nord del capitano Bova*, azione spettacolosa. — *Arcobaleno*, ballo.

Tutti i giorni festivi, replica diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio). — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 1 del alle 3 pomeridiano.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, accanto Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — Torino, 11 ottobre.

NASCITE: 28 maschi e 19 femmine. Totale 10.

MATRIMONI. — Bronzino Pietro con Pozzi Luigia — Calcaprina Attilio con Bovo Maria — Vico Ernesto con Moretti Giovanna — Vota Achille con Gabina Eugenia.

MORTI. — Eroldi Ermenegildo, d'anni 13, d'Aosta, Allegretti Benedetta nata Dalollez, id. 91, di Moffetta, Peretti Biagio, id. 51, di Torino, magazziniere, Ferrato cav. Lorenzo, id. 63, di Sanfront, industriale, Vecchio Caterina n. Dessotto, id. 57, di Envie, guardarobiera, Busio Isabella n. Bonci, id. 65, di Castelletto Scazzoso, Savio Caterina n. Accastio, id. 74, di Cuneo, Franco Francesco, id. 97, di Torino, impiegato, Leone Teresa, id. 62, di Alessandria, sarta, Galliano Clara, id. 75, di Mongrando, contadina, Negro Battista, id. 51, di Govone, negoziante ambulante, Crescentino Carlo, id. 73, di Callerango, ex-cuoco, Giolitti Carlo, id. 9, di Monterosso, scolaro, Vercelli Maria n. Caperciol, id. 39, di Cinzano, Rachetto Luigi, id. 37, di Chivasso, carrettiere, Zopegno Ettore, id. 22, di Rivalba, contadino, Gaja Adolfa, id. 28, di Torino, Lavoclina Maria, id. 66, di Porto Longone, Pasini Gerolamo, id. 57, di Verolengo, contadino.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale completivo 22 di cui 8 domiciliati in altri Comuni 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 11 ottobre.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura

8 ant. 720.0 3 pom. 720.8 9 pom. 720.5

Vento NW d. W forte S deb.

Stato atmosferico:

sereno q. sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali

minima +0.8 massima +15.0

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 12+2.8.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia il ottobre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 21.5	+ 13.0	Genova	+ 20.8	+ 14.8
Firenze	+ 15.0	+ 11.5	Napoli	+ 20.2	+ 15.8
Torino	+ 17.2	+ 9.0	Palermo	+ 28.6	+ 14.4
Milano	+ 17.4	+ 9.0	Cagliari	+ 25.5	+ 12.4
Venezia	+ 16.8	+ 14.0			

	10	11
Chiusura della Borsa di Parigi		
Fondi Stato, Italiani 5 0/0	98 97	98 80
— Consol. Inglesi	102 3/8	102 3/8
— Francesi 3 0/0	82 27	82 27
— Id. 3 0/0 ammort.	85 20	85 17
— Id. 4 1/2 0/0 1883	1 0 40	1 0 30
Ferrovie Lombarde Ohlig. 3 0/0	98 50	296 —
Id. Meridionali. Azioni	802 —	798 —
Banca di Francia	— —	4100 —
Canale di Suez	2018 —	2015 —

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Società delle acque potabili di Torino.

Capitale versato L. 5,454,750.

Avendo il Regio Tribunale Civile in Torino con decreto in data del 17 agosto p. p. autorizzata la definitiva trascrizione del nuovo Statuto Sociale negli Atti della Società per azioni, ed essendosi esauriti tutti gli ulteriori incombenti per la validità od essenzialità del medesimo, si porge il presente relativo avviso per norma degli interessati.

4061 *LA DIREZIONE.*

Zucchero d'uva speciale per vini.
F.lli Demarchi e C., via Saluzzo, 21, Torino. 4084

L'ESTRAZIONE
DELL'ULTIMA
LOTTERIA DI BENEFICENZA
AUTORIZZATA DAL REGIO GOVERNO
Esente dalla Tassa stabilita colla Legge 2 aprile 1886 Num. 3764, Serie 3ª

L'unica che presenti tante probabilità di grandi vincite

Verrà immancabilmente fissata nel p. v.
Novembre

Si avvertono intanto coloro che intendono acquistare biglietti a gruppi di **5, 10, 50** e **100** numeri per concorrere rispettivamente alle vincite principali di Lire **200,000, 250,000, 297,500** e **304,500** oltre a moltissime altre di minor importanza, a voler soli lecitare le domande, perchè pochi ne rimangono disponibili.

I Biglietti costano
UNA LIRA CADUNO
e concorrono per intiero a tutti i premi.

La vendita è aperta

In GENOVA presso la Banca **Fratelli CASARETO di Francesco.**

In TORINO e MILANO presso la **Banca Subalpina e di Milano.**

In TORINO **Angelo Biolchi**, via San Francesco da Paola, 18, piantereneo; **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5; **Fratelli Roatta**, Banco di Cambio, via Roma, 23; **Augusto Calosso**, via Principe Amedeo, 15; **Nicola e Polsoco**, via Dee Ambrois, 2; **A. Grasso e Figlio**, via Santa Teresa, 12-14; **Ferrero Federico**, Cambiavalute, via Roma, 20; **F.lli Deleoglio**, via Roma, 15. Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute, Banche Popolari o Casse di Risparmio.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto per le richieste di un centinaio e più: **alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.** 4022

Biglietti di vista.

Il **Prof. cav. I. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diottrica-oculistica**, riceverà per la **correzione dei difetti e debolezza della vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 3947

Un'avvertenza. — Per proteggere il pubblico e prevenire che sia ingannato dalle contraffazioni ed imitazioni, spesso dannose, dell'*Acqua di Florida di Murray e Lanman*, pensammo di fare imprimere in lettere trasparenti in ciascun foglio del libretto, avvolto nella bottiglia, le parole Lanman e Kemp, Nuova York, e quando mancherà questo speciale contrassegno, potete essere certi che trattasi di una adulterazione od imitazione qualunque.

Deposito generale presso **A. Man

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 36 anni cerca impiegarsi come segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buona referenza. — Dirigersi alle iniziali **A. B. C.**, presso l'Amministrazione di questo giornale.

Cercasi un buon **imballatore** ed un abile **attendente liquorista.** — Indirizzare le domande con le pretese e le referenze alle iniziali **H 4080 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Giovedì prossimo, **13** ottobre, via Maria Vittoria, num. 32,

INCANTO

di **botti** forti da vino (carrozzo), da **14** a **28** brente cadauna.
G. B. ALLOATI, *perito giur.* C 3031

Vendita di mobili.

Giovedì 13 corr., ore solite, il sottoscritto metterà in vendita, per pronti contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 21, piano 3°.**
3029 G. GIGLIETTI.

Per divisione di eredità: Da vendere a Porta Susa **piccola casa** di reddito, con giardino, molto adatta per Istituto o Casa di salute. Dall'ostre Oddone, via Palazzo di Città, 15, *Torino.* C 3083

D'affittare a pers. dist. 2 camere mobil. T. 71, corso Vitt., 1° pian. C 4079

D'affittare al presente: Alloggio signorile di **10** camere, al 3° piano, con acqua potab., gas e cantina. — Recapito ivi, via Santa Teresa, 7. C 4076

D'affittare pel 1° novembre Due camere e cucina, al 1° piano, sul corso, con balcone, acqua pot., gas cogli apparecchi e cantina. L. **25** mensili. — Corso Lungo Po, n. 2. C 4001

Affittare o vendere: **Palazzina** con scuderia, rimessa e giardino. — Rivolgersi corso Re Umberto, n. 11, LOSA GIOVANNI. C 3842

Da rimettere al presente, alloggio di 8 camere al piano nobile, con soffitto, acqua potab. e vista sulla piazza. Visibile dalle ore 2 alle 4. — 12, via Madama Cristina, Torino. C 4072

Da vendere

TAPPETI usati e nuovi, presso **Molinar,** tappezziere, via Sant'Agostino, n. 1. C 4069

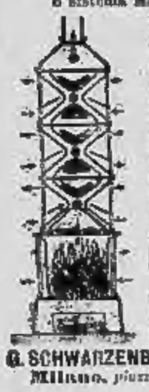
Da vendere

in MONCALIERI
Casa civile di sicuro reddito, con giardino.
Scrivere al N. **4** o **2949 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Da vendere (buon mercato) una serie di **Macchine per la lavorazione del legno,** poco usate, in buono stato, perfetta costruzione; inoltre **Seghe** a biadello e circolare pialliatrice, perforatrice, fresatrice, ecc., con relativi utensili. — Rivolgersi alle iniziali **H 6842 M**, *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.**

Stufa Hohenzollern Patentata

o sistema **Mannheim**



per **fabbriche, stalle, ospitali, chiese, restaurants,** ecc.
Riconosciute come le **stufe migliori**, riscaldando locali fino al contenuto di **5000 metri cubi.** — **Grande risparmio di combustibile.**
I migliori certificati tengonsi a disposizione.
Dirigersi al rappresentante della **fonderia** di **Mannheim**
G. SCHWARZENBACH-PANIER
Milano, *piazza Borromeo.*
H 3957 G

Da vendere Legna da ardere noce, faggio e rovere, Corso Valentino, n. 6. C 3780

Istituto di educazione.

Corso elementare - Lingua francese - Disegno - Lavori donneschi - Ricami.
Via Santa Chiara, 1. C 3536

Istituto Aporti-Boncompagni via *S. Massimo*, 31. — Classe infantile ed elementare — Corso superiore — Lingue straniere. C 3080

DONNE ITALIANE
Favorite l'Industria Nazionale
Provate domandate e pretendete il giudicato di Decreto **Amido al Borace Sarti**, Monza Galle. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze solo dà con corredare la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.
Specialità A. SANFI - Milano.
Assertion. Amidi d'ogni distinto
H 3441 M

Provvedetevi tutti
della **Polvere** della birra che vi facilita ottenere un'eccellente birra del costo di soli cent. 12 al litro. Pacco per 25 litri L. 2.50. Spedizione per posta L. 3. — Dirigersi al Laboratorio **Soave e C.**, via Bogino, 10, Torino. 7

Tini e **doghe** per **botti** per vino, di diverse capacità, per uso particolare, da vendere. - Via dei Fiori, 60, *Torino.* 3749

Vini da pasto

sciolti ed al minuto in **Torino,** via Consolata, 12, angolo via Santa Chiara. C 3824

RRR

MIGLIOR RISTORATORE DEI CAPELLI
ROSSETTER

E'l'unico preparato chein modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste in natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli. E fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di **R. R. Keith,** *15, Coleman Street, City* **London,** le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino,* H 1891 G

Sgranatoi

da grano-turco, modello perfezionato, presso nuovo. — Corso Principe Oddone, 21, *Torino.* C 3729

MACCHINE A CUCIRE
DIVERSI SISTEMI
PER FAMIGLIE & MESTIERI

MAGAZZINI REALI
LEONZIO BELTRAMO & C°
TORINO, GALLERIA GEISSER
3007

Legna da ardere

di **rovere** e d'altre qualità, secca o stagionata, a prezzi moderati.
CONIUGI DIDERO, via dei Fiori, n. 36 *bis, TORINO.* 3877

Collegio-Convitto ROSSI in Rivoli

Scuole elementari. 3738

Banca industria e Commercio

3018
Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. **4,000,000**
Sede via Alfieri, 9.

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2** e **5 0/0** secondo la scadenza.
Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. **25** e **40** annue.

La Società Anonima d'Esportazione Agricola CIRIO

porta a cognizione dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per la vendita di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, *via Mercanti*, 17, al quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nella stessa occasione previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua Fabbrica; **avvertasi** dunque che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3000

Stabilimento Vetrario Torinese

FRATELLI RACHETTI
FABBRICA DI BOTTIGLIE
in via Chisone, borgo S. Salvario.

Deposito di **Vetrami** della propria vetreria di **Altare,** in via Brugnone, presso la Vetreria Torinese, ivi testè trasloctato dal corso Vittorio Emanuele, n. 65. 3976
Negozio di **vetri, cristalli, bottiglie, damigiane** o **barili** in **corso Vittorio Emanuele, n. 48.**
Si accettano contratti di litri per liquori e di bottiglie per vini da spedirsi anche dopo l'aumento della tassa doganale sui vetri, **su a vagoni completi a ripresa** caricati in fabbrica.

Società Italiana per le Strade ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in **FIRENZE** — Capitale L. **230 milioni** interamente versati

SERVIZIO DEI TITOLI

Esercizio della Rete Adriatica.

XXXV^ma ESTRAZIONE dei **BUONI** in **ORO** eseguitasi in seduta pubblica il 1° ottobre 1887. — I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1° gennaio 1888, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute.
Dal 1° gennaio 1888 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI.

TITOLI DA CINQUE

Numeri delle cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	Numeri delle cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	Numeri delle cartelle	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.
21	101	105	4535	21821	21825	9070	44810	44850
51	201	270	4301	21041	21045	9201	45196	45200
171	801	870	4410	22001	22005	9000	45200	45300
208	1001	1010	4442	22200	22210	9067	45341	45345
220	1026	1030	4175	22371	22375	9192	45756	45760
205	1071	1075	4185	22121	22125	9220	46120	46150
408	2181	2190	4088	22801	22830	9238	46180	46190
605	3021	3025	4715	23576	23580	9276	46370	46380
993	5016	5021	4800	24170	24180	9377	46881	46885
736	5020	5030	4902	24076	24080	9000	47100	47500
781	5041	5045	4923	24091	24100	9515	47570	47580
791	5051	5055	4939	24041	24045	9532	47656	47660
905	5271	5275	5015	25071	25075	9585	47971	47975
990	5116	5120	5026	25126	25130	9601	48016	48020
991	5301	5305	5272	25360	25365	9681	48115	48120
1017	5081	5085	5310	25761	25765	9710	48540	48550
1150	5476	5480	5895	29821	29825	10176	49876	49880
1228	6111	6115	5891	29797	29801	10231	50201	50205
1277	6381	6385	5930	29170	29180	10241	50240	50250
1281	6410	6420	5988	29480	29440	10035	50171	50176
1288	6190	6140	5016	29970	29680	10018	50211	50215
1409	7101	7105	5072	29800	29800	10070	50501	50505
1565	7021	7025	6231	31171	31155	10127	50781	50785
1609	8011	8015	6212	31161	31100	10253	51261	51265
1616	8076	8080	6295	31820	31830	10320	51600	52100
1676	8316	8320	6170	32810	32850	10707	53531	53535
1745	8721	8725	6560	32701	32705	10552	52750	52760
1754	8761	8770	6628	33180	33140	10578	52341	52360
1811	9051	9055	6851	33251	33255	10692	53006	53010
1853	9251	9255	6702	33506	33510	10041	52241	52245
1923	9611	9615	6810	34076	34080	10669	53311	53315
1957	9161	9165	6952	34156	34160	10821	54101	54105
1999	9990	9995	6940	34990	34900	10871	54151	54155
1950	9701	9705	6928	34690	34700	10900	54500	54700
2027	10131	10135	7009	35010	35010	10903	54001	54005
2035	10176	10180	7015	35071	35075	11050	55111	55115
2121	10651	10655	7191	35756	35695	11137	55601	55705
2181	10901	10905	7142	35700	35710	11207	56021	56025
2217	11081	11085	7208	36011	36015	11270	56310	56350
2251	11100	11170	7270	36570	36299	11337	56981	56985
2295	11471	11475	7358	36701	36701	11401	57401	57405
2296	11401	11480	7376	36971	36975	11489	57441	57445
2318	11561	11565	7401	37001	36755	11498	57361	57365
2377	11881	11885	7418	37091	37010	11700	57711	57715
2439	12180	12190	7506	37528	37580	11626	58120	58130
2444	12210	12220	7501	37751	37755	11688	58180	58190
2463	12311	12315	7638	38183	38187	11813	59200	59210
2513	12716	12720	7716	38570	38580	11672	58501	58590
2720	13500	13510	7838	39193	39190	11674	59810	59870
2711	13701	13705	7840	39241	39245	11742	58701	58710
2848	14236	14240	7932	39650	39660	11782	58956	58960
2851	14226	14270	7928	39690	39640	11903	59411	59415
2890	14201	14205	7965	39771	39695	11951	59621	59630
2922	15106	15110	7944	39716	39720	11943	59711	59715
3070	15340	15350	8000	40020	40030	11900	59700	59800
3133	15621	15625	8017	40081	40085	12000	60000	60000
3140	15741	15745	8000	40041	40045	12030	60140	60150
3151	15916	15920	8128	40611	40615	12104	60516	60520
3208	16086	16090	8100	40705	40800	12180	60901	60905
3317	17081	17085	8224	41111	41115	12347	61731	61735
3330	17140	17150	8210	41540	41550	12418	61760	61740
3408	17460	17490	8324	41610	41620	12351	61501	61505
3524	17610	17620	8373	41901	41905	12390	61970	61980
3510	17081	17700	8428	42111	42115	12415	62121	62125
3775	18871	18875	8435	42221	42225	12501	62501	62505
3785	18921	18925	8445	42290	42250	12508	62990	62990
3837	19181	19185	8471	42357	42355	12501	63100	63170
3950	19820	19830	8507	42700	42900	12721	63410	63620
3948	19981	19990	8585	42911	42915	12745	63711	63725
3997	20181	20185	8507	42961	42965	12818	64061	64065
4032	20400	20420	8670	43310	43350	12850	64291	64295
4181	20901	20905	8673	43560	43590	12967	64331	64335
4210	21076	21090	8718	43581	43590	12991	64610	64640
4227	21181	21185	8961	44901	44905			

TITOLI UNITARI

NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.	NUMERI dei Buoni dal N.	al N.
00021	00025	00201	00205	110311	110315
00101	00105	00321	00385	110341	110345
00381	00390	00430	00440	110901	110905
00511	00515	00551	00555	111501	111505
00801	00805	00811	00815	111681	111690
01191	01195	01801	01810	111901	111950
01381	01385	01901	01910	112101	112110
01401	01405	01911	01915	113141	113145
01771	01775	01901	01910	113351	113355
01781	01785	01891	01895	113801	113810
01791	01795	01901	01910	114101	114105
01801	01805	01911	01915	114701	114705
01811	01815	01901	01910	114911	114915
01851	01855	01901	01910	115601	115605
01901	01905	01901	01910	115901	115910
01911	01915	01901	01910	116201	116210
01921	01925	01901	01910	116501	116505
01931	01935	01901	01910	116901	116910
01941	01945	01901	01910	117201	117210
01951	01955	01901	01910	117501	117505
01961	01965	01901	01910	117701	117710
01971	01975	01901	01910	118101	118110
01981	01985	01901	01910	118201	118210
01991	01995	01901	01910	118301	118310
02001	02005	02011	02015	118401	118410
02021	02025	02031	02035	118501	118510
02041	02045	02051	02055